

oice

Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2016 - Previsioni 2017

In collaborazione con il **CEI** Centro Europa Ricerche

Edizione n. 33



Associazione delle
organizzazioni
di ingegneria
di architettura
e di consulenza
tecnico-economico



CONFINDUSTRIA

Via Flaminia, 388
00196 Roma
tel. 0680687248 - fax 068085022
www.oice.it
info@oice.it

L'OICE è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965, ad essa aderiscono studi, società professionali e soprattutto piccole, medie e grandi società di capitali che svolgono sia attività di consulting engineering che di engineering and contracting ("chiavi in mano").

Gli iscritti all'OICE sono circa 365. Nel 2016 il loro fatturato ammonta a oltre 2 miliardi di euro, realizzato per oltre il 35% all'estero, con quasi 15.000 addetti di cui il 90% laureati o tecnici di elevata qualificazione.

Sul piano della rappresentanza nazionale nel 2009 l'OICE è stata tra i promotori della creazione di Federcostruzioni, la federazione che raggruppa la filiera imprenditoriale delle costruzioni civili.

A livello internazionale l'OICE è stata tra i fondatori dell'EFCA (European Federation of Engineering Consultancy Associations), con sede a Bruxelles, che riunisce le similari associazioni di 27 paesi europei e rappresenta in Europa e nel mondo gli interessi dell'ingegneria "organizzata".

Inoltre è "Member Association" di FIDIC (International Federation of Consulting Engineers) come rappresentante dell'Italia, unitamente a Inasind (Sindacato Nazionale Ingegneri e Architetti ed Liberi Professionisti Italiani).

PRESIDENTE

Ing. Gabriele SCICOLONE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Andrea BENINCASA DI CARAVACIO - SO.TEC. s.r.l.

Ing. Maurizio BOI - TECNOLAV ENGINEERING s.r.l.

Ing. Roberto CARPANETO - RINA CONSULTING - D'APPOLONIA S.p.A.

Ing. Sandro FAVERO - F&M INGEGNERIA S.p.A.

Ing. Francesca FEDERZONI - POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa

Ing. Giovanni Battista FURLAN - NET ENGINEERING INTERNATIONAL S.p.A.

Ing. Antonino GALATÀ - SPEA ENGINEERING S.p.A.

Arch. Armando LATINI - EUROPEAN ENGINEERING - Consorzio Stabile di Ingegneria

Dott. Antimo LENTINI - S.J.S. ENGINEERING s.r.l.

Ing. Beatrice MAJONE - MAJONE & PARTNERS s.r.l.

Ing. Nicola Angelo MAROTTA - TECHNIP ITALY S.p.A.

Ing. Guglielmo MIGLIORINO - DUOMI s.r.l.

Dott. Alessandro PANDOLFI - PRO ITER s.r.l.

Ing. Guido PERI - ALPINA S.p.A.

Ing. Fabrizio RANUCCI - ITALFERR S.p.A.

Ing. Massimo RECALCATI - MM S.p.A.

Dott. Claudio RECCHI - PROGER S.p.A.

Ing. Primo STASI - ETACONS s.r.l.

Ing. Francesco VENTURA - VDP s.r.l.

Ing. Antonio VETTESE - SISTEMA PROGETTO s.r.l.

Ing. Antonio MARTINI - STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l. (Area Nord)

Ing. Giuseppe IADAROLA - INGEGNERI RIUNITI S.p.A. (Area Centro)

Ing. Giovanni KISSLINGER - Studio KR e Associati s.r.l. (Area Sud e Isole)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Andrea MASCOLINI



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Rilevazione annuale sul settore delle società italiane di ingegneria

Consuntivo 2016 – Previsioni 2017

La rilevazione OICE è stata curata dall'Ufficio Studi dell'OICE con la supervisione dell'arch. Luigi Antinori. Il Rapporto è stato curato da un gruppo di lavoro del Centro Europa Ricerche (CER). Hanno collaborato alla stesura del Rapporto Stefano Fantacone e Giovanni Pesce.



Via Flaminia, 388 – 00196 Roma - Tel. +39 06 80687248 – Fax. +39 06 8085022
www.oice.it - info@oice.it

in collaborazione con

CER Centro Europa Ricerche

Via Giacomo Carissimi, 41 – 00198 Roma - Tel. +39 06 8081304 – Fax. +39 06 80687280
www.centroeuroparicerche.it - infocer@cer-online.it

Edizione N° 33



Passion & Solutions

**WE
ARE**

PIÙ SERVIZI PIÙ INTEGRATI

SINCE 2015

SETTORI

- Terziario - Uffici
- Turistico Alberghiero
- Edifici Ospedalieri
- Edifici Residenziali
- Edifici Storici
- Centri Commerciali
- Retail Multisite
- Industriale
- Logistica
- Sviluppo Urbano

2

SEDI PRINCIPALI IN ITALIA
ROMA - MILANO

230

DIPENDENTI
IN ITALIA

80

UFFICI
IN 35 PAESI

3500

DIPENDENTI
NEL MONDO

SERVIZI

- Progettazione
- Ingegneria Integrata
- Project Management
- Construction Management
- Cost Management / Quantity Surveyor
- Audit e Consulenza
- Project Monitoring
- Sostenibilità / Certificazione Energetica
- EPC - Turnkey contract
- Esco



www.it.arteliagroup.com

Indice

Introduzione	5
Sintesi e conclusioni	11
1. Il quadro di riferimento: l'economia italiana	15
2. I risultati dell'indagine: addetti e produzione	19
<i>Le dinamiche della crescita mondiale</i>	24
3. I risultati dell'indagine: i contratti acquisiti	33
<i>I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo</i>	37
4. I risultati dell'indagine: il portafoglio ordini	47
5. I risultati dell'indagine: le valutazioni congiunturali, gli ostacoli all'attività e le strategie adottate	55

Introduzione

di Gabriele Scicolone, *Presidente OICE*

Anche quest'anno (siamo alla trentatreesima edizione) l'OICE, con la collaborazione del Centro Europa Ricerche - CER, fa il punto sull'andamento del settore dell'ingegneria e dell'architettura organizzata con particolare riguardo ai risultati dei propri associati del 2016 unitamente alle stime e alle attese per il 2017, sempre con una attenzione particolare ai trend dell'economia italiana e dei mercati esteri con i quali abbiamo maggiori contatti.

È stato per me di estremo interesse prendere atto delle analisi del CER e cercare di trarne delle conclusioni da poter condividere con i colleghi consiglieri e che possano anche essere da guida per la definizione delle strategie dell'associazione nei prossimi anni.

La funzione di OICE, lo sappiamo bene, è quella di aiutare la comunità dell'ingegneria e dell'architettura organizzata italiana a posizionarsi per ciò che effettivamente rappresenta, una delle "élite" del nostro Paese ed un faro del "savoir-faire" italiano nel mondo.

Il settore, come d'altro canto tutto il Paese, ha passato anni difficili, come ben testimoniano le rilevazioni degli anni scorsi; quest'anno, di converso, l'Indagine evidenzia alcuni positivi segnali di ripresa che, anche nelle stime per il 2017, sembrano confermare complessivamente la ripresa che già si è manifestata con un aumento dei bandi di servizi di ingegneria e architettura, nei primi sei mesi del 2017 rispetto all'analogo periodo del 2016, del 24,3 per cento in valore e del 34,9 per cento in numero, dovuto all'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici che ha spinto all'esternalizzazione di tali servizi.

Senza entrare nella messe dei dati, dei grafici e delle tabelle che andrete scoprendo durante la lettura del presente volume e che ben descrivono, nei vari aspetti, l'andamento del nostro settore, tengo a sottolinearne alcuni: il valore della produzione passa dai 1.850 milioni del 2015 ai 2.050 del 2016, con una stima per il 2017 di aumento fino ai 2.341 milioni.

La produzione interna aumenta nel 2016 passando dai 1.249 del 2015 ai 1.316 milioni del 2016. Meglio ancora dovrebbe andare nel 2017 anno in cui è attesa un'ulteriore crescita a 1.435 milioni di euro.

Molto positivi i dati sul versante estero (che nel 2015 era in calo e si attestava sul 30,6 per cento del valore della produzione degli associati OICE): emerge infatti una crescita che porta la quota dei volumi all'estero intorno al 35 per cento sul totale della produzione 2016, ma con stime di crescita nel 2017 che dovrebbero portare ad una quota del 38,7 per cento. Il positivo andamento del valore della produzione si è tradotto in un aumento degli addetti delle imprese OICE nel 2016 che hanno raggiunto le 14.333 unità (+2 per cento) dalle 14.053 unità del 2015.

Proprio su questo dato vorrei soffermarmi per alcune riflessioni.

Nel maggio di quest'anno ho partecipato, come rappresentante di OICE, all'annuale "convention" dell'EFCA (European Federation of Consulting Associations) a Copenhagen.

Come noto, EFCA è la federazione alla quale afferiscono le associazioni nazionali a livello europeo, le nostre omologhe europee, in sintesi.

Ebbene, in quella sede ho iniziato a chiedermi quale fosse la composizione delle associazioni nostre omologhe nei paesi d'Europa, soprattutto relativamente ai paesi a noi più "affini" dal punto di vista storico-culturale. Ne è emerso un panorama non omogeneo, ma dal quale si può trarre qualche tipo di conclusione.

Abbiamo sempre a mente come le grandi società d'ingegneria del nord Europa siano dimensionalmente molto più grandi dei nostri "campioni nazionali".

Alcune delle "big firms" europee hanno dimensione dello stesso ordine di grandezza dell'aggregato di tutte le associate Oice!

Mi sono sempre chiesto come ciò fosse possibile; o quale sia stato il meccanismo che ha portato alla creazione di tali colossi dell'ingegneria e perchè queste dinamiche non abbiano interessato il nostro Paese.

Senza entrare nel merito della complessa analisi che se ne potrebbe trarre – cosa che faremo magari in altro lavoro ad-hoc – ho avuto modo di interloquire con il Presidente dell'associazione danese (che ospitava quest'anno la convention EfcA): ebbene, l'associazione danese conta oggi circa 350 società associate, guarda caso, numero confrontabile con quello di Oice, con un numero di addetti complessivo pari a circa 20.000 unità, non lontanissimo dai 14.000 degli associati Oice.

L'Italia conta circa 60 milioni di abitanti mentre la Danimarca ne conta circa 7; stando solo a questa semplice analisi Oice dovrebbe avere almeno 3.000 società associate!

Ed il dato non è da considerarsi esagerato se si pensa che l'associazione tedesca conta circa 2.000 associati e l'associazione francese (Paese più vicino dal punto di vista della demografia) conta addirittura 8.000 associati.

Ci risulta che Inarcassa abbia censito più di 6.000 società che in Italia operano nel settore dei servizi di ingegneria e architettura; ed ecco che allora i numeri tornano!

In effetti, in Italia si sconta nell'ultimo decennio una disaffezione verso il mondo dell'associazionismo oltre al fatto che il nostro mercato è poi caratterizzato dalla presenza degli Ordini Professionali – ma qui mi devo fermare per non uscire dallo scopo dell'introduzione.

Molti Paesi europei, d'altro canto, offrono un panorama simile al nostro – si pensi all'associazione spagnola che vanta solo un centinaio di associati.

Più vicine ai parametri danesi tutte le associazioni del nord Europa; la svedese conta circa 400 associati, la norvegese e la finlandese circa 200, con rapporti associati/abitanti molto più vicini all'associazione danese.

Oggi – e qui mi lancia in una semplice considerazione – un Paese come l'Italia, con il

proprio grado di scolarizzazione, specialmente tecnico-ingegneristica-architettonica, e con il proprio carico demografico, stando agli standard di Paesi evoluti, dovrebbe sviluppare un'associazione con almeno un migliaio o due di associati.

Sembra che i Paesi del nord Europa siano oggi più consapevoli della forza di rappresentanza che le associazioni di categoria determinano.

Un'ultima considerazione sulla composizione delle associazioni nord-europee.

Siamo portati a pensare che le società di ingegneria del Nord Europa siano dei colossi da migliaia se non decine di migliaia di addetti.

In effetti, sempre parlando con il Presidente dell'associazione danese, emerge che, se è vero che la Danimarca, ad esempio, può vantare tre colossi dell'ingegneria di livello mondiale, che impiegano la metà degli addetti complessivi dell'associazione, il tessuto connettivo dell'ingegneria danese è formato da centinaia di piccole società sotto ai dieci addetti, proprio come avviene nel nostro Paese.

E lo stesso dicasi per tutti gli altri paesi, Svezia, Norvegia, Olanda e Francia che sono caratterizzati da pochi operatori di grandissime dimensioni e da una messe di piccole società.

Qui c'è una grande differenza tra ciò che è avvenuto nei paesi nord-europei che hanno visto, nei decenni passati, l'aggregarsi spontaneo ma veloce di società che hanno messo in comune know-how e mezzi per creare le "big-firms" di stampo anglo-sassone e statunitense – fenomeno che ha interessato in maniera importante anche un paese vicino al nostro quale la Francia che vede oggi almeno 4-5 colossi dell'ingegneria – ed il nostro paese dove questo fenomeno non è di fatto mai iniziato.

Ma qui mi fermo in questa digressione che, come anticipato, mi riprometto di presentare con un lavoro ad-hoc nei prossimi mesi.

Tornando all'analisi del CER, per poi lasciarvi alla lettura del volumetto: per la prima volta quest'anno abbiamo chiesto anche quale impatto il tema del BIM e della digitalizzazione dei servizi di ingegneria stia avendo per chi opera nel nostro settore; si tratta di un profilo sul quale l'OICE si sta impegnando sia dal punto di vista culturale e scientifico (con i due Forum di Milano e di Roma organizzati in questi ultimi anni), sia da quello operativo (con un progetto di sperimentazione di grande interesse). Ebbene, dall'indagine risulta che gli investimenti in BIM hanno riguardato ben l'81,5 per cento delle imprese con 50 e più addetti contro il 58,4 per cento delle imprese al di sotto dei 50 addetti. Sembra quindi che la digitalizzazione del settore sia un tema al momento più sentito dalle imprese più grandi, anche se le PMI non hanno mancato (una su due) di dedicare attenzione e investimenti su questi temi.

In questo quadro generale la domanda insufficiente resta ancora l'ostacolo più importante per l'attività degli associati OICE: l'ostacolo è infatti stato indicato dal 59,9 per cento delle imprese; seguono poi per importanza i tempi dilatati dei pagamenti e, più distante, il contesto normativo.

L'ingegneria ed architettura italiana, insomma, sembra essere in una fase di decisa ripresa: in estrema sintesi le motivazioni vanno ricercate nel combinato dei positivi effetti del nuovo codice degli appalti, che ha permesso di riposizionare una domanda di servizi tecnici nel mercato interno, e dal continuo posizionamento dei nostri associati nei mercati esteri dove, soprattutto le realtà medio-grandi, riescono a mietere significativi successi.

D'altro canto, già sottolineammo lo scorso anno il nostro giudizio complessivamente positivo sulla riforma degli appalti laddove l'associazione ha visto realizzati molti punti sui quali da anni chiedeva modifiche: dall'abolizione dell'incentivo del 2 per cento per la progettazione interna alla PA all'affido dei lavori sul progetto esecutivo, dal divieto di utilizzo del prezzo più basso per i servizi di ingegneria e architettura, al divieto di affidare contratti sulla base del progetto preliminare, all'introduzione graduale di elementi di innovazione tecnologica (come il BIM).

Il cambio sostanziale delle "regole del gioco" nel mercato interno è un fattore positivo; certo, ora che le regole sono quelle giuste, si auspica che il Paese risponda con un piano di investimenti che riesca a fare da traino all'economia in generale.

Ripartenza dall'interno per potere raggiungere i mercati internazionali più robusti, è il primo "must"; poi rilancio degli investimenti in innovazione per essere al passo con i concorrenti stranieri.

L'associazione farà come sempre di tutto per supportare i propri associati, contando sulla collaborazione delle istituzioni che da tanti anni credono in quanto l'OICE sta facendo per l'internazionalizzazione e per il miglioramento delle condizioni di funzionamento del mercato interno, partendo dalla conoscenza del mercato stesso, come facciamo ogni anno con questo Rapporto.

Chiudo con un ringraziamento particolare al CER, nelle persone di Stefano Fantacone che lo dirige e di Giovanni Pesce che ha curato la redazione dell'analisi anche quest'anno. Un particolare ringraziamento va anche a Luigi Antinori responsabile dell'Ufficio studi OICE, oltre al direttore generale dell'OICE Andrea Mascolini che ha coordinato l'intero progetto e al resto della struttura che ha collaborato alla riuscita della pubblicazione.

Arrivederci al prossimo anno!

**La rilevazione è stata realizzata
grazie ai seguenti Sponsor:**

AEC[®]
MASTER BROKER

ALLPLAN
A NEMETSCHek COMPANY

ARTELIA
Passion & Solutions

AUTODESK

Bentley[®]
Advancing Infrastructure

BIZZARRI s.p.a.
19291 - BELLUNGO - ITALY
Andrà nella Cambria

**eca
italia**

F&M
ingegneria

GRAPHISOFT
A NEMETSCHek COMPANY

STA.
DATA
TEORIA IN PRATICA

TE.X
engineering

e con il sostegno di


D B A GROUP

Sintesi e conclusioni

Nei trimestri centrali del 2016 i mercati hanno scontato una forte incertezza, causata dal concatenarsi di importanti scadenze elettorali in molti paesi. Il nervosismo ha toccato il suo apice nel periodo compreso fra il referendum britannico e le elezioni presidenziali statunitensi, tanto che fra maggio e novembre il consenso dei previsori internazionali ha continuamente ribassato le stime di crescita per il biennio 2017-18. Il ciclo dell'economia mondiale ha tuttavia mostrato un elevato grado di resilienza alle incertezze generate dai mutamenti del quadro politico e le previsioni di rallentamento non hanno trovato conferma. Al contrario, nell'ultima parte dello scorso anno gli scambi internazionali sono tornati a collocarsi su un sentiero di accelerazione e le prospettive di crescita sono ovunque migliorate. Di particolare rilievo è il recupero avviato nell'area delle economie emergenti, che consentirebbe di portare al 3,5 per cento l'aumento del Pil mondiale nel 2017 (due punti in più che nel 2016). Anche gli Stati Uniti e il Giappone conseguirebbero quest'anno un risultato di crescita migliore di quello del 2016 (rispettivamente 2,2 per cento contro 1,6 per cento e 1,4 per cento contro 1 per cento), mentre l'Eurozona, il Regno Unito e la Cina, con incrementi di prodotto dell'1,8 per cento e del 6,7 per cento, confermerebbero gli andamenti dell'anno scorso. Proprio l'Eurozona, il Regno Unito e la Cina, insieme col Giappone, sono peraltro le aree per le quali maggiore è stato il rialzo delle previsioni. Il miglioramento delle stime è comunque generalizzato e si estende al 2018. Nel complesso, secondo le valutazioni recentemente espresse dalla Banca dei regolamenti Internazionali, "le prospettive di breve termine dell'economia mondiale appaiono oggi le migliori da molti anni a questa parte".

Anche per l'economia italiana è possibile registrare un miglioramento degli andamenti di breve termine. Nel semestre intercorso fra ottobre 2016 e marzo 2017 il Pil è aumentato a un tasso annualizzato dell'1,6 per cento e nella media 2017 il CER valuta ora un incremento non inferiore all'1,3 per cento, due decimi in più di quanto stimato in occasione del Rapporto dello scorso anno.

Evidenze di rasserenamento delle condizioni economiche di fondo emergono ugualmente dall'Indagine condotta nel presente Rapporto¹. Le imprese OICE di-

¹ Metodologia: ammontano a 365 le organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica (studi professionali, associazioni di professionisti, società di capitale) aderenti all'OICE (dati riferiti al Maggio 2017). Al fine di acquisire elementi informativi (sul consuntivo del 2015 e del 2016) e previsionali (sul 2017) sulla realtà produttiva e occupazionale rappresentata, l'OICE ha condotto nel mese di Maggio una indagine presso i propri associati. All'indagine hanno partecipato 166 imprese ovvero il 48 per cento delle aziende associate all'OICE, percentuale che risulta in aumento rispetto a quella dello scorso anno. L'universo associativo dell'OICE si compone di realtà economiche e produttive molto differenziate. Di conseguenza, il riporto all'universo delle

chiarano infatti un aumento della produzione nel 2016 e esprimono attese di ulteriori incrementi per il 2017. Secondo le valutazioni delle imprese intervistate, la dinamica positiva sul fronte della produzione si sarebbe già tradotta in un aumento dell'occupazione del 2 per cento e alla fine dell'anno in corso porterebbe a un ulteriore incremento nell'ordine del 5 per cento. A trainare la crescita del valore della produzione soprattutto il settore dell'Energia che risente in misura positiva della ripresa degli investimenti nei Paesi del Medio Oriente e soprattutto della Penisola Arabica.

È previsto in crescita anche il valore dei contratti acquisiti. Un andamento ascrivibile alle attività sull'estero, soprattutto nella Penisola Arabica, più dinamiche di quelle domestiche, che comunque evidenziano anch'esse una crescita. Anche con riferimento a questa variabile il traino è esercitato dal settore dell'Energia, con un valore atteso dei contratti di oltre 1,2 miliardi a fine anno e una quota sul totale acquisito dalle imprese OICE che raggiungerebbe il 40 per cento.

Come nella passata Indagine, è meno favorevole il quadro relativo al valore del portafoglio ordini, che dopo una leggera crescita nel 2016, tornerebbe a ridursi nel 2017 restando comunque al di sopra del valore 2015. Questi andamenti sfavorevoli sono determinati interamente dalle evoluzioni del mercato interno, mentre resta positiva la dinamica registrata sui mercati esteri, dove il portafoglio ordini è in aumento, soprattutto nei Paesi della Penisola Arabica e del Medio Oriente. Andamenti negativi sui mercati esteri sono tuttavia evidenziati con specifico riferimento ai paesi dell'Unione Europea.

Va altresì evidenziato come la positiva intonazione assunta dal ciclo di crescita delle Imprese OICE rifletta una netta polarizzazione di tipo dimensionale. Produzione e contratti esibiscono incrementi più consistenti laddove venga superata la soglia dei 50 dipendenti. Nel complesso, le imprese di maggiore dimensione, grazie soprattutto alla più ampia diversificazione territoriale, sono riuscite ad intercettare efficacemente le opportunità di crescita. Tanto che le imprese con 50 e più addetti considerano soddisfacente il proprio portafoglio ordini, fatto che non trova riscontro fra gli associati di minore dimensione, che continuano a scontare una perdita di ordini. A confermare il migliore posizionamento delle imprese di più grandi dimensioni sono anche le aspettative sull'acquisizione di nuovi contratti nell'anno in corso.

Le imprese di più grandi dimensioni sono infine caratterizzate da una maggiore propensione ad investire, in virtù di una migliore posizione concorrenziale e della capacità di spuntare pagamenti più puntuali, sia dalla Pubblica Amministrazione

aziende associate all'OICE dei risultati aziendali rilevati presso le 166 imprese è stato effettuato pesando i dati aziendali tenendo conto delle caratteristiche operative delle aziende e della loro dimensione in termini di addetti. L'analisi dei risultati così ottenuti è stata effettuata suddividendo le imprese in base alla dimensione delle stesse: da un lato le imprese con meno di 50 addetti e dall'altro lato le imprese con 50 o più addetti.

che dalla committenza privata. Uno specifico approfondimento dell'Indagine ha poi consentito di verificare come l'investimento in *Building Information Modelling* coinvolga oltre l'80 per cento delle imprese con più 50 e più addetti, ma meno del 60 per cento delle aziende di dimensione inferiore.

Per quanto riguarda i fattori ritenuti penalizzanti per l'attività degli associati OICE, questi risultano essere, come già emerso nelle Indagini degli scorsi anni, l'insufficiente livello della domanda e il protrarsi dei ritardi nei pagamenti. La diversificazione territoriale risulta ancora una volta la principale strategia da adottare da parte delle imprese associate OICE per potersi garantire una crescita continua e consistente nel tempo.

In conclusione, le prospettive per le imprese OICE parrebbero incoraggianti, nonostante il permanere di difficoltà sul mercato domestico e gli andamenti più esitanti che caratterizzano le imprese di minori dimensioni.

Venendo all'articolazione del Rapporto, dopo una breve descrizione delle previsioni sull'economia italiana, i capitoli 3-5 presentano il dettaglio dell'analisi quantitativa derivata dall'Indagine (produzione, contratti, portafoglio ordini), offrendo una disaggregazione per dimensione di impresa e per mercati di sbocco. Le dinamiche della crescita mondiale, i flussi degli aiuti internazionali ai paesi in via di sviluppo e la situazione dei bandi di gara nelle singole regioni italiane sono analizzati in appositi riquadri di approfondimento.

L'ultimo capitolo del rapporto illustra i risultati di tipo qualitativo dell'Indagine, che esprimono il giudizio delle imprese OICE sullo stato della congiuntura, sugli ostacoli incontrati nello svolgimento della propria attività, sulle strategie adottate per ripristinare un duraturo sentiero di crescita.



BIZZARRI S.r.l.

SOCIETÀ DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO

Leader nella Consulenza

Da **30 anni** riferimento

per le **Società di Ingegneria**

per gli **Enti di Certificazione.**

Le migliori **scelte assicurative.**

Supporto, assistenza e competenza

nel settore delle **grandi opere.**

BIZZARRI S.r.l.

Via Boscovich, 31 - 20124 Milano

Tel. +39 02 66710014 - Fax +39 02 28510171

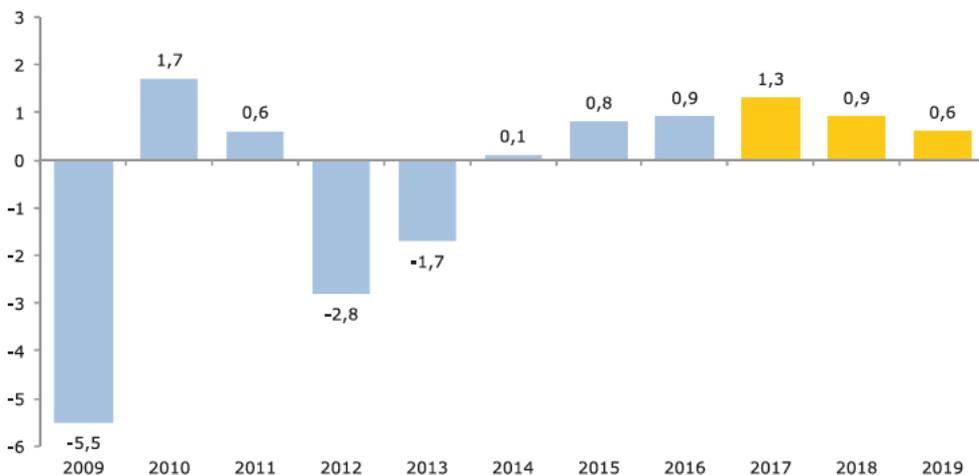
E-mail: bizzarrisrl@bizzarrisrl.it

[www. bizzarrisrl.it](http://www.bizzarrisrl.it)

1. Il quadro di riferimento: l'economia italiana

Dopo anni di estrema incertezza, il quadro economico nazionale ed europeo così come quello internazionale in senso lato, mostrano segnali di una ripresa che potrebbe divenire duratura e robusta. Per l'Italia, le previsioni del CER (Figura 1) indicano un aumento del PIL dell'1,3 per cento nel 2017, che potrebbe tuttavia rappresentare un anno di picco nel ciclo economico nazionale, dal momento che le manovre di correzione dei conti pubblici, attualmente iscritte nel quadro a legislazione vigente, determinerebbero un rallentamento della crescita nel 2018 (0,9 per cento) e ancor più nel 2019 (0,6 per cento).

**Figura 1 – Italia: variazioni annuali del PIL
(variazioni percentuali)**

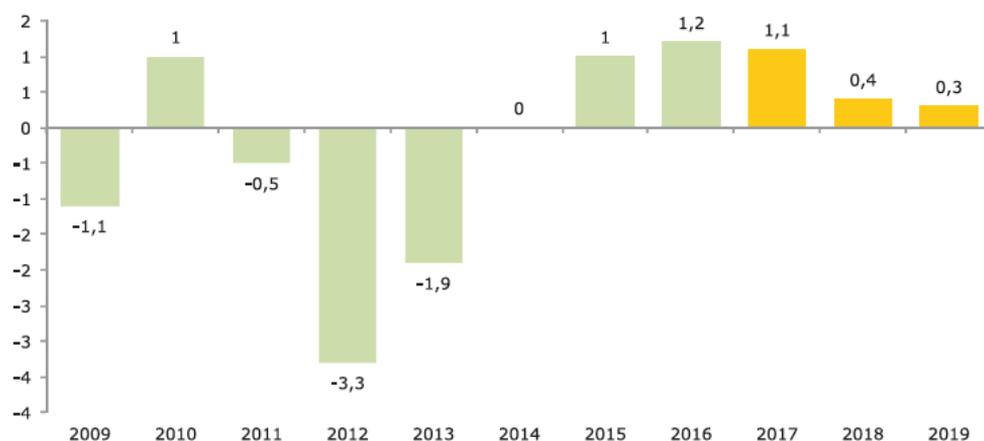


Fonte: Istat e per il 2017-2019 modello econometrico CER.

Una dinamica simile dovrebbe caratterizzare i consumi nazionali (Figura 2) previsti in crescita dell'1,1 per cento nel 2017 prima della frenata del successivo biennio: +0,4 per cento nel 2018 e +0,3 per cento nel 2019.

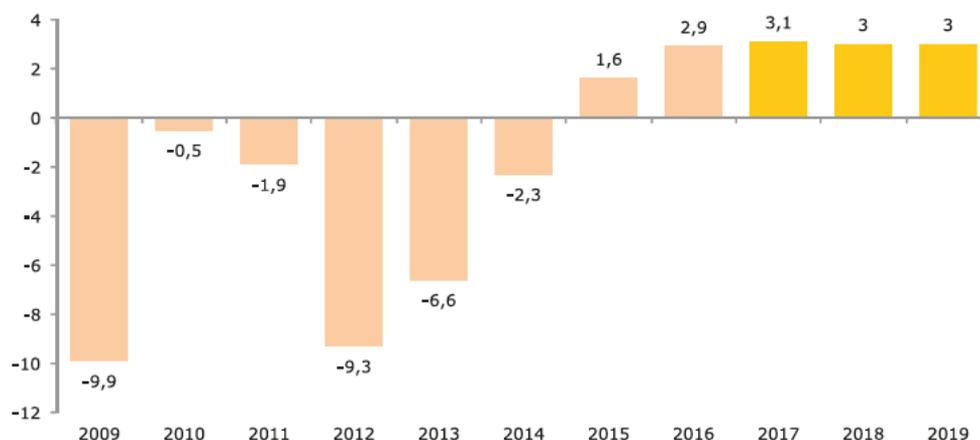
Più stabile dovrebbe risultare il quadro per gli investimenti fissi lordi cui si prevede una crescita continua e consistente sia per il 2017 che per tutto il successivo biennio (Figura 3). Le politiche di stimolo, sia a livello europeo che a livello nazionale, dovrebbero quindi mostrare i risultati desiderati sugli investimenti che le previsioni del CER indicano in crescita del 3,1 per cento nel 2017 e del 3 per cento nel successivo biennio.

**Figura 2 – Italia: variazioni annuali dei consumi finali interni
(variazioni percentuali)**



Fonte: Istat e per il 2017-2019 modello econometrico CER.

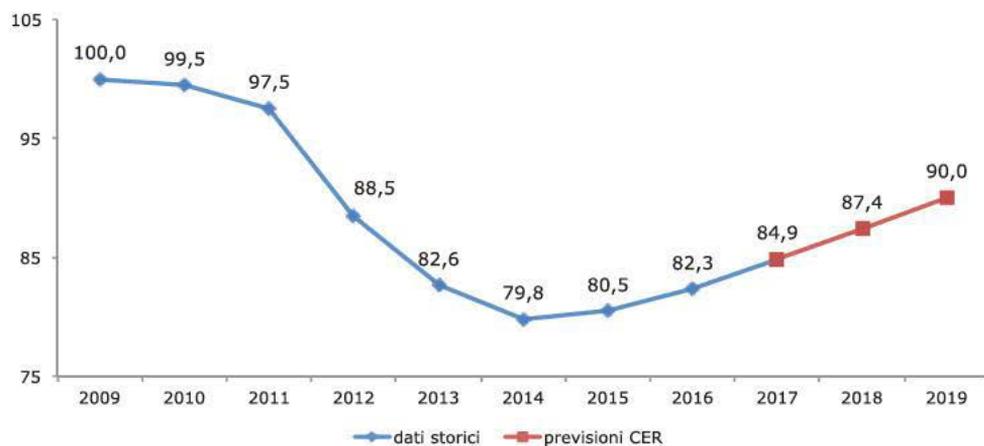
**Figura 3 – Italia: variazioni annuali degli investimenti fissi lordi
(variazioni percentuali)**



Fonte: Istat e per il 2017-2019 modello econometrico CER.

L'aumento previsto degli investimenti, per quanto significativo, non sarebbe comunque sufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. Fatto base il valore 2009, alla fine del periodo di previsione permarrrebbe un gap residuo del 10 per cento (Figura 4).

**Figura 4 – Italia: dinamica cumulata degli investimenti fissi lordi
(indice, 2009=100)**



Fonte: Istat e per il 2017-2020 modello econometrico CER.

ALLPLAN
A NEMETSCHKE COMPANY

 **ALLPLAN
ENGINEERING**

**LA SOLUZIONE BIM IDEALE PER
LE STRUTTURE NEGLI EDIFICI E
NELLE OPERE INFRASTRUTTURALI**

Allplan Engineering è lo strumento BIM che supporta l'intero processo di progettazione negli studi di ingegneria e nelle imprese di costruzione.



Chi siamo.

CollEngWorld è una community online costituita da professionisti e imprese che hanno come obiettivo quello di promuovere l'ingegneria collaborativa. Scopri www.collengworld.com



La nostra parola d'ordine è collaborazione.

Attraverso il nostro **network online** ingegneri, architetti e altri professionisti del settore possono connettersi, interagire, scambiarsi idee e collaborare, generando valore nel sistema produttivo delle costruzioni.



L'unione fa la forza!

Grazie alla forza della **community**, professionisti, studi professionali e PMI insieme possono partecipare a **bandi** di interesse e raggiungere nuovi mercati, anche internazionali.

Partecipa con noi ad una gara! Ecco come funziona:



Ingegneria Elevatoⁿ

Ingegneria del futuro o futuro dell'ingegneria?
dei Merangoli Editrice

Un libro di **Maurizio Boi** e **Patrizia Boi**
Prefazione di **Patrizia Lotti**
Intervento di **Williams Troiano**

Contributo di **Roberto Luciani**
Fotografie di **Sergio Pessolano**



Come saranno l'ingegneria e l'architettura del futuro?

In un mondo in cui tutto si muove velocemente, l'innovazione tecnologica impone anche al mondo della progettazione un rapido cambio di impostazione.

Collaborazione e condivisione, BIM 3D Printing, Artificial Intelligence, Blockchain, Bitcoin, Smart Contracts e Wikinomics aprono al mondo ingegneristico infinite possibilità e opportunità per un'Ingegneria Elevatoⁿ.



Per maggiori informazioni: www.collengworld.com/ingegneria-elevato-n

2. I risultati dell'indagine: addetti e produzione

Nel 2016 si sono finalmente concretizzati i primi segnali di ripresa, confermati anche dalle previsioni per il 2017. L'Indagine OICE 2017 sulle imprese di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica evidenzia tale trend positivo, anche se resta ancora lunga la strada del completo recupero dei livelli pre-crisi. Come vedremo restano poi le maggiori difficoltà delle imprese di più modeste dimensioni mentre quelle di più grandi dimensioni, più strutturate, sono riuscite ad agganciare la più ampia ripresa internazionale, soprattutto in quelle aree del globo che negli ultimi anni hanno risentito maggiormente delle conseguenze della caduta del prezzo del petrolio e delle relative difficoltà degli investimenti nel settore dell'Energia.

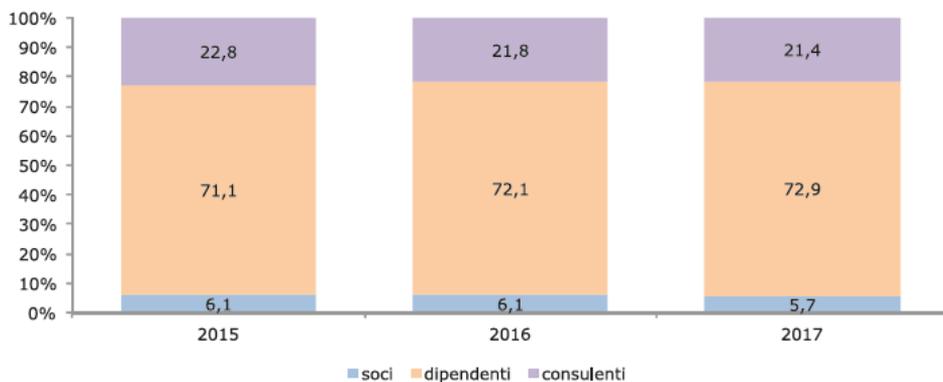
I segnali positivi si sono tradotti in un aumento degli addetti delle imprese OICE nel 2016 che hanno raggiunto le 14.333 unità (+2 per cento) dalle 14.053 unità del 2015. L'incremento è risultato più ampio per le imprese con 50 e più addetti rispetto alle imprese con meno di 50 addetti: +2,3 per cento (a 9.953 unità) contro il +1,2 per cento (a 4.381 unità). Una ulteriore accelerazione è prevista per il 2017 con il numero di addetti delle imprese associate OICE che dovrebbe crescere del 5,2 per cento raggiungendo le 15.076 unità. Un trend dove, ancora una volta, l'incremento più robusto riguarderebbe le imprese con 50 e più addetti rispetto alle imprese con meno di 50 addetti: +6,6 per cento (a 10.612 unità) contro +1,9 per cento (a 4.464 unità).

Nessuna modifica di rilievo è inoltre prevista nella struttura dell'occupazione delle imprese (Figura 5) con i soci che rappresentano una quota attorno al 6 per cento del totale, i dipendenti che aumenteranno leggermente il loro peso fino a raggiungere circa il 73 per cento del totale a discapito della leggera diminuzione, fino a poco più del 21 per cento per i consulenti.

Come in passato, sia per i dipendenti tecnici sia per gli addetti under 35 si registra un leggero aumento. Per il 2017, le previsioni evidenziano un incremento del 5 per cento per i primi e del 3 per cento per i secondi.

Il positivo andamento dell'occupazione delle imprese OICE riflette la crescita del valore della produzione (Figura 6). Nel dettaglio, il valore della produzione nel 2016 ha registrato una crescita del 12,2 per cento per le imprese con 50 e più addetti e del 5,7 per cento per le imprese con meno di 50 addetti. Il divario di crescita in termini di valore della produzione è previsto ampliarsi nel 2017, con un aumento del 17 per cento (1.905 milioni di euro in valori assoluti) per le imprese di più grandi dimensioni e del 3,6 per cento (436 milioni di euro in valori assoluti) per quelle minori.

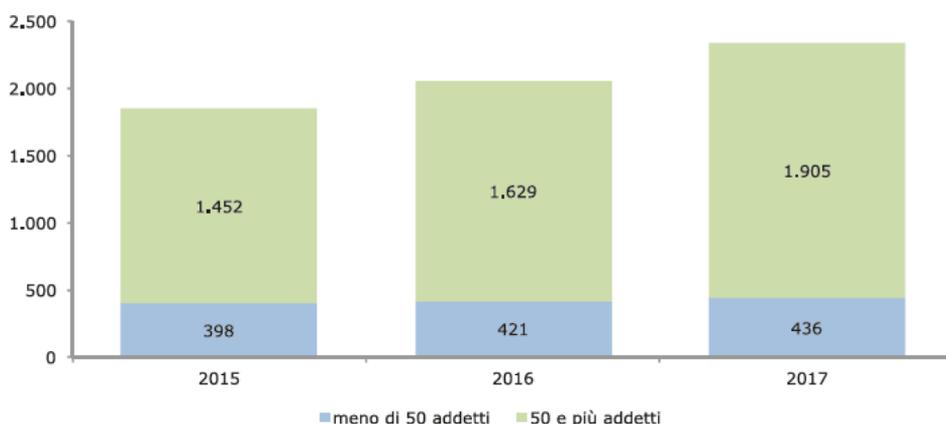
**Figura 5 – Struttura dell'occupazione nelle imprese OICE
(% sul totale)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

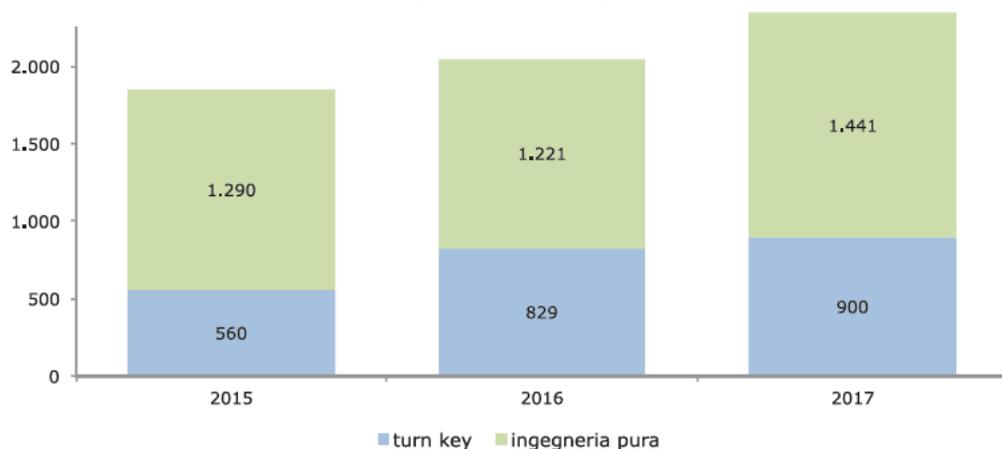
La quota della produzione da servizi di ingegneria negli anni evidenzia un trend crescente, anche se non in misura lineare, in termini di valore fino a raggiungere i 1.441 milioni di euro nel 2017 (Figura 7). In termini percentuali nel 2016 l'ingegneria pura è al 59,6 per cento del totale e il "turn key" è al 40,4 per cento, mentre nel 2015 l'ingegneria pura era al 69,7 per cento e il "turn key" al 30,3 per cento del totale. Più continua è risultata la crescita del valore della produzione di ingegneria integrata "turn key" (+48,1 per cento nel 2016 e +8,6 per cento nel 2017) che si attesterebbe a 900 milioni di euro nel 2017.

**Figura 6 – Valore della produzione OICE per dimensione di impresa
(milioni di euro)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

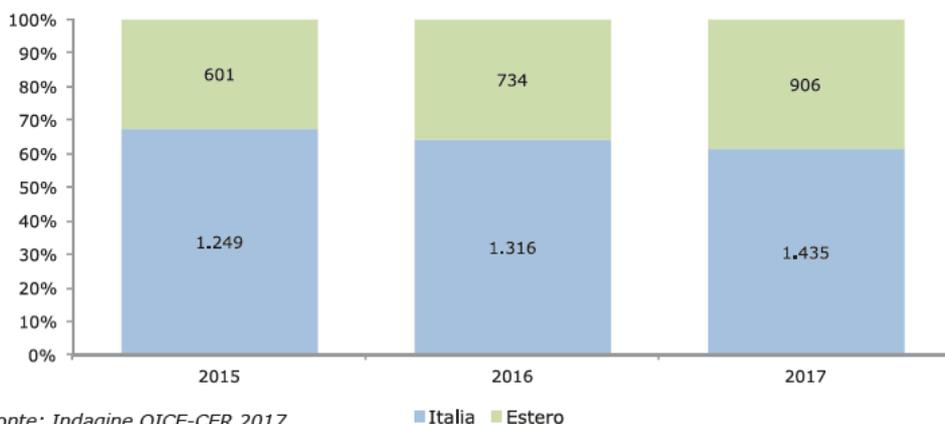
Figura 7 – Produzione associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Come in passato anche nel 2017 la gran parte del valore della produzione delle imprese OICE sarà concentrata sul territorio nazionale, che dovrebbe aumentare in termini assoluti: 1.435 milioni di euro nel 2017 rispetto ai 1.316 milioni di euro del 2016 (+9,1 per cento). In termini percentuali nel 2016 la produzione in Italia è al 64,2 per cento del totale e quella sull'estero si colloca al 35,8 per cento, mentre nel 2015 la quota di produzione in Italia era al 67,5 per cento e quella sull'estero al 32,5 per cento del totale. Ancorché in crescita, la quota della produzione nazionale sul totale appare in leggera diminuzione fino al 61,3 per cento prevista per il 2017 (Figura 8). Ad essa si dovrebbe contrapporre un incremento più sostenuto del valore della produzione all'estero per le imprese associate OICE. In particolare nel 2017 grazie ad una crescita del 23,4 per cento dovrebbe raggiungere i 906 milioni di euro pari ad una quota sul totale della produzione del 38,7 per cento.

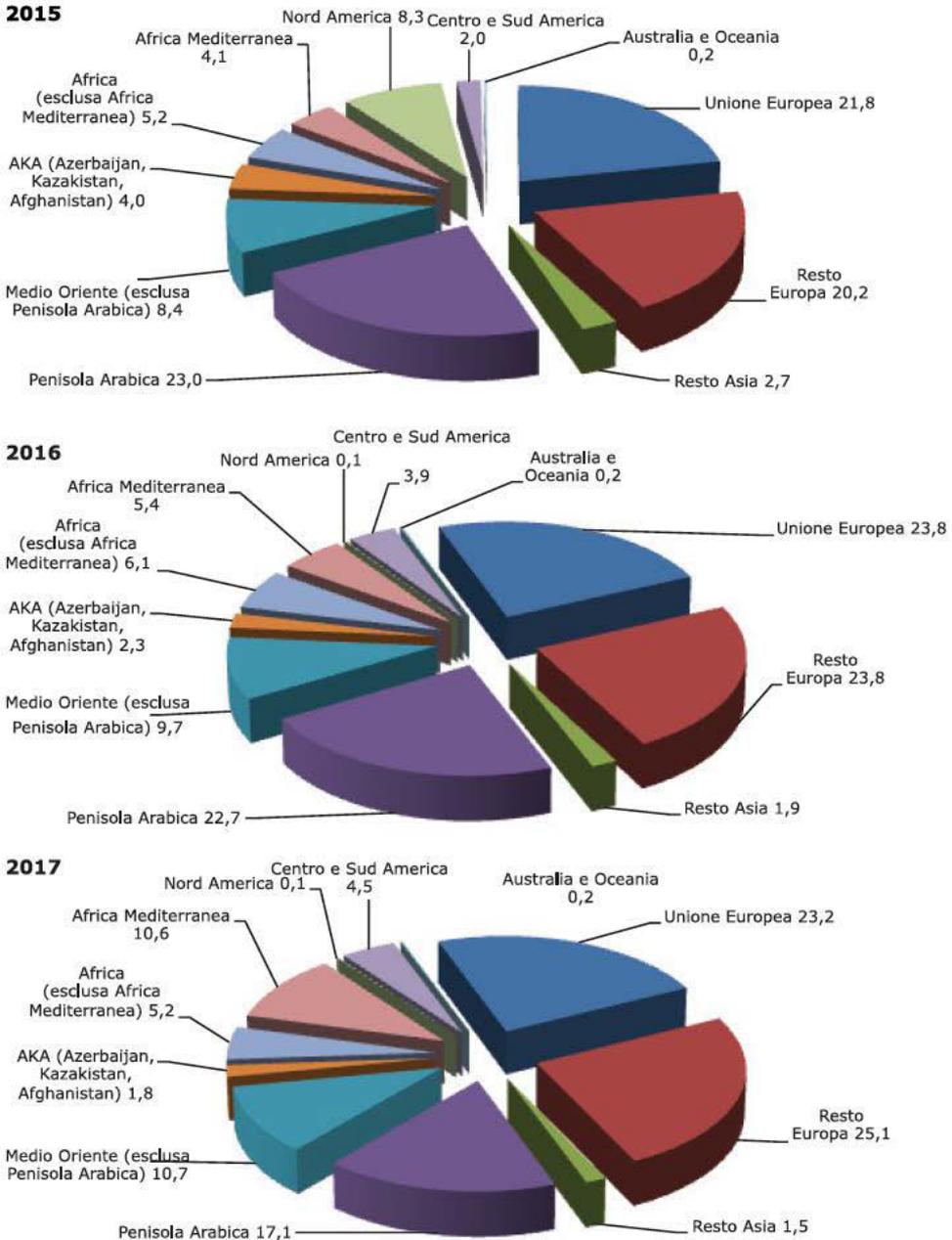
Figura 8 – Produzione associati OICE per area geografica di riferimento (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Approfondendo l'analisi della produzione all'estero degli associati OICE, emergono tre principali aree di riferimento: l'Unione Europea, i Paesi europei al di fuori dell'Unione Europea e la Penisola Arabica (Figura 9). Tutte le tre aree rappresentano ciascuna una quota attorno al 20 per cento del totale del valore della produzione all'estero delle imprese associate OICE. Per il 2017 si prevede, infatti, una quota del 23,2 per cento per l'Unione Europea, del 25,1 per cento per i Paesi europei extra Unione Europea ed infine del 17,1 per cento per la Penisola Arabica. Un valore, quest'ultimo, in netto calo rispetto ai valori del 2015 (23 per cento) e del 2016 (22,7 per cento) compensato dalla crescita del peso del valore della produzione dei Paesi del Medio Oriente (dal 9,7 per cento al 10,7 per cento) e soprattutto dell'Africa Mediterranea (dal 5,4 per cento al 10,6 per cento). Si è in presenza, quindi, di alcuni lievi riposizionamenti nell'area al di fuori dell'Unione Europea che risulta strategica per le imprese associate OICE. Scacchiere che negli ultimi anni ha risentito pesantemente sia dell'instabilità politica che del crollo delle quotazioni del petrolio, risorsa da cui dipendono in larga parte le economie dell'area.

Figura 9 – Produzione associati OICE all'estero per area geografica di riferimento (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le dinamiche della crescita mondiale

La pianificazione degli investimenti e delle attività all'estero delle imprese dell'OICE non può prescindere dal grado di sviluppo e dall'ampiezza della crescita che caratterizza i diversi Paesi.

Come in passato, le dinamiche di crescita di medio periodo dei diversi Paesi a livello internazionale risultano caratterizzate da ampie differenze, anche nel confronto con l'Italia (Tabella 1).

Secondo le proiezioni di medio termine del Fondo monetario internazionale, il PIL italiano aumenterebbe dello 0,8 per cento in media annua fino al 2022. La crescita italiana risulta essere superiore, per un decimo di punto percentuale, alla sola crescita economica media del Giappone mentre tutte le altre economie dovrebbero registrare una crescita più robusta, con risultati particolarmente brillanti attesi per alcuni Paesi dell'area dell'Est Asia: +7,8 per cento per l'India, +6,3 per cento per il Vietnam ed infine +6 per cento per la Cina.

Nella stessa area, in decisa espansione risulta un Paese decisamente più sviluppato come la Corea del Sud per cui il Pil nazionale dovrebbe aumentare in media del 3 per cento tra il 2017 ed il 2022.

Come in passato si confermano le minori dinamiche di crescita delle economie più sviluppate: riguardo i Paesi europei solo nel caso della Spagna si dovrebbe raggiungere una crescita media annua del 2 per cento, mentre nel Nord America le stime si collocano intorno al 2 per cento.

Segnali di ripresa giungono, infine, da alcuni Paesi emergenti che negli ultimi anni hanno dovuto far fronte a crescenti difficoltà sul piano economico e sociale quali la Russia ed il Brasile che, nel periodo 2017-2022, dovrebbero registrare una crescita media del Pil rispettivamente pari all'1,5 per cento ed all'1,6 per cento.

**Tabella 1 – Variazione annua media del Prodotto Interno Lordo
(valori percentuali)**

	2000-2008	2009-2016	2017-2022
Algeria	4,1	3,2	1,6
Arabia Saudita	4,1	3,8	1,5
Argentina	3,5	1,2	2,7
Australia	3,3	2,5	2,9
Brasile	3,8	1,2	1,6
Canada	2,6	1,6	1,9
Cina	10,4	8,2	6,0
Corea del Sud	5,1	3,1	3,0
Egitto	5,0	3,6	5,2
Emirati Uniti d'Arabia	6,2	2,8	3,2
Francia	1,9	0,6	1,7
Germania	1,6	1,0	1,4
Giappone	1,2	0,6	0,7
Gran Bretagna	2,5	1,2	1,8
India	6,8	7,4	7,8
Indonesia	5,3	5,5	5,4
Italia	1,2	-0,7	0,8
Kuwait	6,9	1,9	2,7
Messico	2,6	2,1	2,4
Nigeria	8,3	5,2	1,7
Nuova Zelanda	3,2	2,3	2,7
Pakistan	5,2	3,4	5,6
Polonia	4,1	3,1	3,0
Russia	7,0	0,4	1,5
Spagna	3,5	-0,2	2,0
Sud Africa	4,2	1,6	1,9
Tailandia	4,9	3,1	3,1
Turchia	4,9	5,3	3,4
USA	2,3	1,5	2,0
Vietnam	7,0	6,0	6,3

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Gli investimenti ovviamente risentono della dinamica del quadro economico complessivo oltre che del grado di sviluppo raggiunto dai singoli paesi (Tabella 2). L'Italia presenta una propensione ad investire ancora al di sotto della media e stabile sui valori raggiunti negli anni della crisi economica. In rapporto al PIL,

gli investimenti totali in Italia sono passati dal 21,3 per cento nel periodo dal 2000 al 2008, al 18,3 per cento tra il 2009 ed il 2016 fino a stabilizzarsi, in previsione, al 18 per cento nel 2017-2022.

Un quadro decisamente più positivo caratterizza diversi Paesi soprattutto quelli che, come abbiamo visto in precedenza, costituiscono buona parte del valore della produzione all'estero delle imprese associate OICE. È il caso, ad esempio, dell'Algeria (con un rapporto tra investimenti e Pil previsto per il periodo 2017-2022 pari al 40,7 per cento), dell'Arabia Saudita (29,6 per cento), degli Emirati Uniti d'Arabia (27,6 per cento) ed il Kuwait (25,5 per cento). Tutti questi Paesi evidenziano inoltre una quota annua media del Pil in investimenti che, dopo la frenata nel periodo 2009-2016, nelle previsioni per il periodo 2017-2022 risulta sistematicamente più elevata rispetto a quanto evidenziato nel periodo tra il 2000 ed il 2008. Altri Paesi dell'Est asiatico si confermano ricchi di opportunità per le imprese associate OICE con una propensione ad investire decisamente: nel periodo 2017-2022 gli investimenti in rapporto al Pil dovrebbero rappresentare infatti ben il 42,3 per cento in Cina, il 34,6 per cento in Indonesia, il 32 per cento in India, il 30,5 per cento in Corea del Sud ed infine il 27,6 per cento in Vietnam.

I settori dell'Energia e quello dei Trasporti, come in passato, si confermano i settori più importanti per le imprese associate OICE e sono caratterizzati dalla continua crescita in termini di valore: rispettivamente, nel 2017, a 733 e 577 milioni di euro (Figura 10).

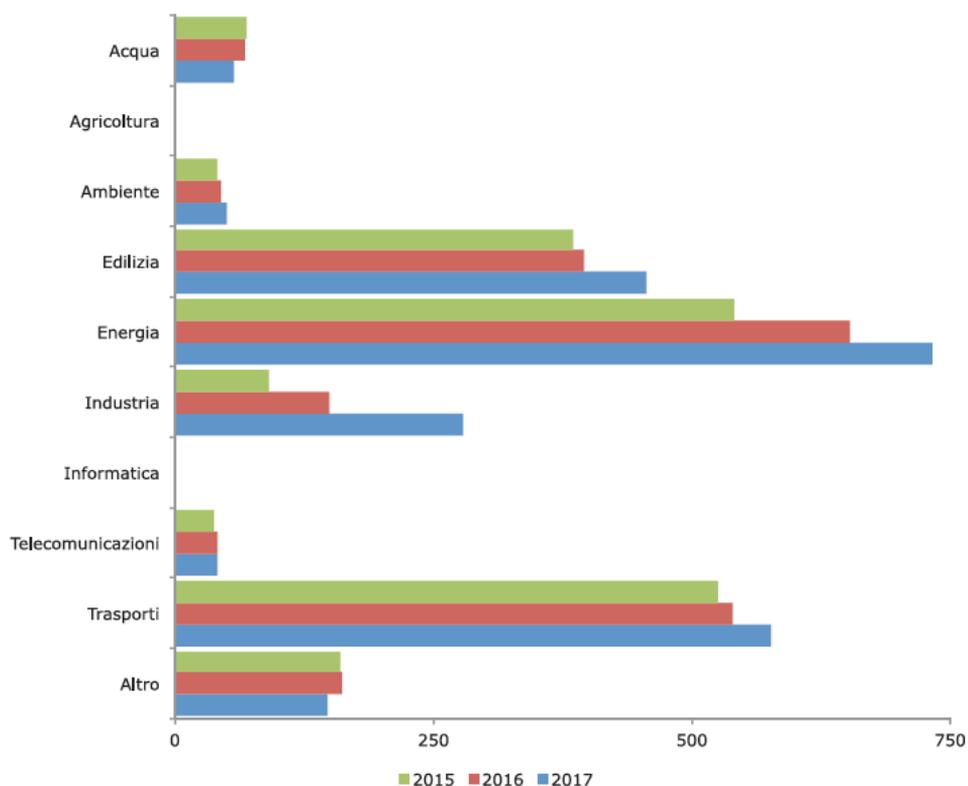
La crescita di valore della produzione caratterizza anche tutti gli altri principali settori. In particolare l'Edilizia dovrebbe attestarsi nel 2017 a 456 milioni di euro, mentre la previsione per il settore dell'Industria sarebbe di 279 milioni di euro con un forte balzo dai 148 milioni di euro del 2016.

Tabella 2 – Quota annua media del Prodotto Interno Lordo in investimenti (valori percentuali)

	2000-2008	2009-2016	2017-2022
Algeria	31,0	45,1	40,7
Arabia Saudita	21,6	29,5	29,6
Argentina	16,5	16,9	16,4
Australia	26,7	27,1	25,4
Brasile	18,5	20,4	19,2
Canada	21,9	23,9	22,5
Cina	39,6	46,5	42,3
Corea del Sud	32,2	30,1	30,5
Egitto	21,6	16,7	17,6
Emirati Uniti d'Arabia	22,2	26,0	27,6
Francia	22,5	22,4	22,0
Germania	20,6	19,5	19,3
Giappone	25,1	22,7	23,9
Gran Bretagna	18,0	16,4	16,9
India	30,6	35,4	32,0
Indonesia	27,7	33,6	34,6
Italia	21,3	18,3	18,0
Kuwait	16,4	18,0	25,5
Messico	22,4	22,5	23,8
Nigeria	16,6	15,8	13,6
Nuova Zelanda	23,8	21,4	24,6
Pakistan	17,8	15,4	17,3
Polonia	21,4	20,5	20,6
Russia	20,2	21,6	21,9
Spagna	28,8	21,1	20,7
Sud Africa	18,5	20,3	19,5
Tailandia	25,4	24,6	26,4
Turchia	25,0	28,2	29,4
USA	22,3	19,2	20,8
Vietnam	34,1	29,7	27,6

Fonte: elaborazioni CER su dati Fondo Monetario Internazionale (FMI).

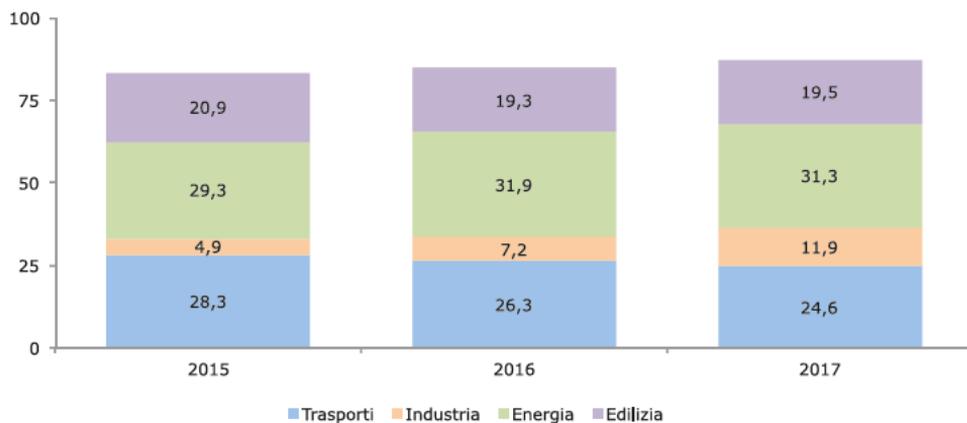
**Figura 10 – Produzione associati OICE per branche di attività
(milioni di euro)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

In termini percentuali, il valore della produzione delle imprese associate OICE nel settore dell'Industria dovrebbe rappresentare nel 2017 l'11,9 per cento (contro il 7,2 per cento del 2016) del valore totale della produzione determinato prevalentemente dai settori dell'Energia e dei Trasporti (Figura 11). La quota del settore dell'Energia, sia nel 2016 che nel 2017, resta al di sopra del 31 per cento mentre in diminuzione risulta il peso del settore dei Trasporti, la cui quota dovrebbe attestarsi al 24,6 per cento nel 2017 in conseguenza della crescita più marcata negli altri settori principali. Un discorso simile vale anche per il settore dell'Edilizia la cui quota dovrebbe registrare una leggera limatura nel 2017 al 19,5 per cento in continuità con quanto evidenziato nel 2016.

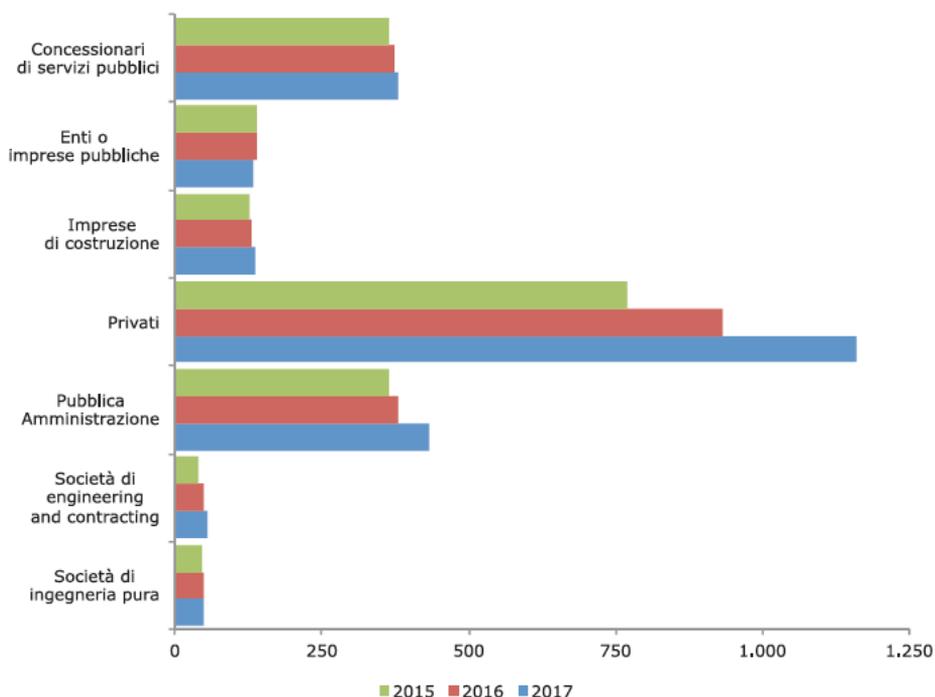
Figura 11 – Produzione associati OICE per principali branche di attività (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Passando all'analisi della committenza, la gran parte del valore della produzione delle imprese associate OICE deriva da committenti privati, la cui produzione registra anche la più ampia crescita annuale (oltre il 20 per cento sia nel 2016 che nelle previsioni per il 2017), fino a raggiungere i 1.159 milioni di euro nelle previsioni per il 2017 (Figura 12).

Figura 12 – Produzione associati OICE per tipologia committenza (milioni di euro)

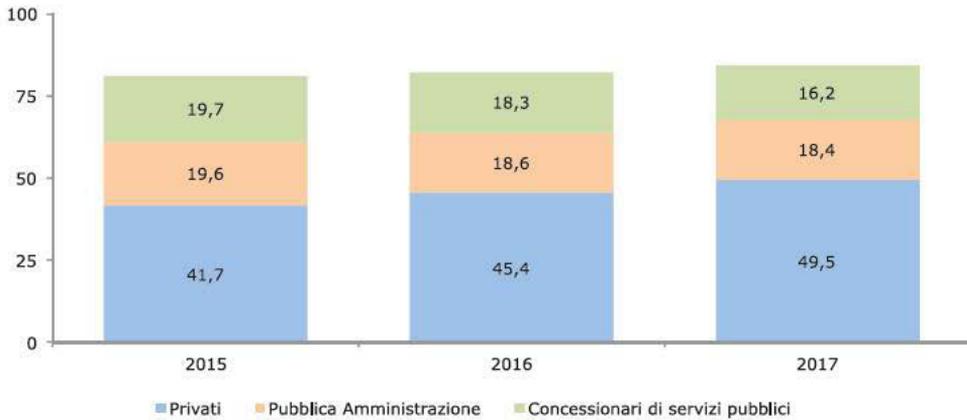


Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

In linea con i valori del passato è la produzione relativa alle altre tipologie di committenza (Figura 13), con l'unica eccezione della Pubblica Amministrazione che, per il 2017, registra un valore di 431 milioni di euro (rispetto ai 381 milioni di euro del 2016).

In tale quadro, la quota di produzione della committenza privata nel 2017 dovrebbe attestarsi poco al di sotto della soglia del 50 per cento (49,5 per cento) con una contestuale riduzione, nel 2017, della quota della produzione delle imprese associate OICE per la Pubblica Amministrazione (al 18,4 per cento) e soprattutto per i Concessionari di servizi pubblici (al 16,2 per cento).

Figura 13 – Produzione associati OICE per tipologia committenza (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.



IL BIM TI AIUTA A PIANIFICARE, PROGETTARE, COSTRUIRE E GESTIRE.

Usa il Building Information Modeling (BIM) per creare modelli dinamici 3D che migliorano l'efficienza dei processi di progettazione, costruzione ed ingegneria.

Scopri di più:
www.autodesk.it/campaigns/bim-aec

London Blackfriars station,
courtesy of Network Rail and Jacobs®



*"Ho preso una commessa e ora non so cosa mi conviene fare per inviare all'estero il personale...
...trasferta, distacco o assunzione in loco?"*

*"Occorre una pianificazione fiscale delle risorse umane...
anche per gestire la doppia imposizione estera e recuperare possibili crediti d'imposta!"*

Da oltre 20 anni forniamo consulenza retributiva, fiscale, previdenziale e giuslavoristica in tema mobilità internazionale e gestione espatriati in oltre 150 Paesi.

**eca
italia**

**Nel mondo,
alleati al tuo fianco.**

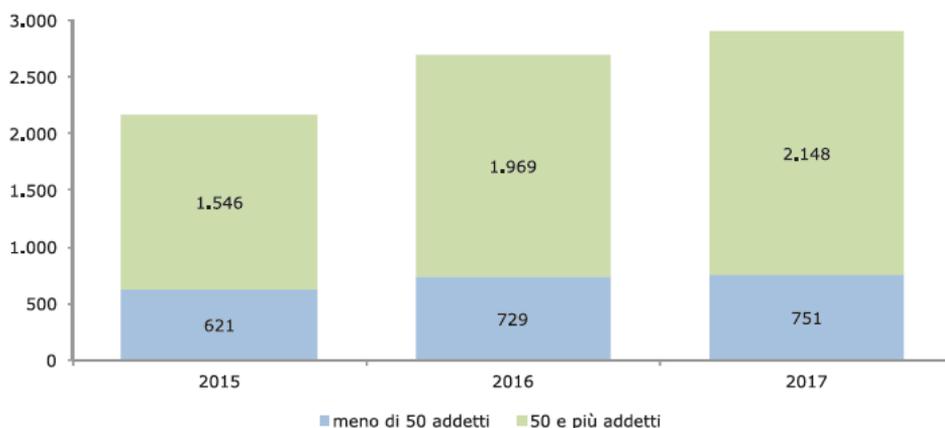
www.ecaitalia.com

3. I risultati dell'indagine: i contratti acquisiti

Dopo aver analizzato il valore della produzione, nelle prossime pagine focalizzeremo l'attenzione sui risultati dell'Indagine in tema di valore dei contratti acquisiti dalle imprese associate OICE. Come riscontrato per il valore della produzione, anche quello dei contratti acquisiti evidenzia per il 2017 il consolidamento della tendenza alla crescita registrata nel 2016 (Figura 14).

Nel dettaglio, il valore dei contratti acquisiti dalle imprese dopo il deciso incremento nel 2016 (2.698 milioni di euro con una variazione, rispetto al 2015, del 24,5 per cento) dovrebbe raggiungere i 2.899 milioni di euro nel 2017 (+7,5 per cento rispetto all'anno passato). Come per il 2016, anche per il 2017 la crescita complessiva dovrebbe essere trainata prevalentemente dalle imprese con 50 e più addetti. Nel 2017 il valore dei contratti acquisiti da questo gruppo di imprese dovrebbe aumentare del 9,1 per cento raggiungendo i 2.148 milioni di euro rispetto ad una crescita soltanto del 3,0 per cento prevista per quelle con meno di 50 addetti corrispondente a 751 milioni di euro.

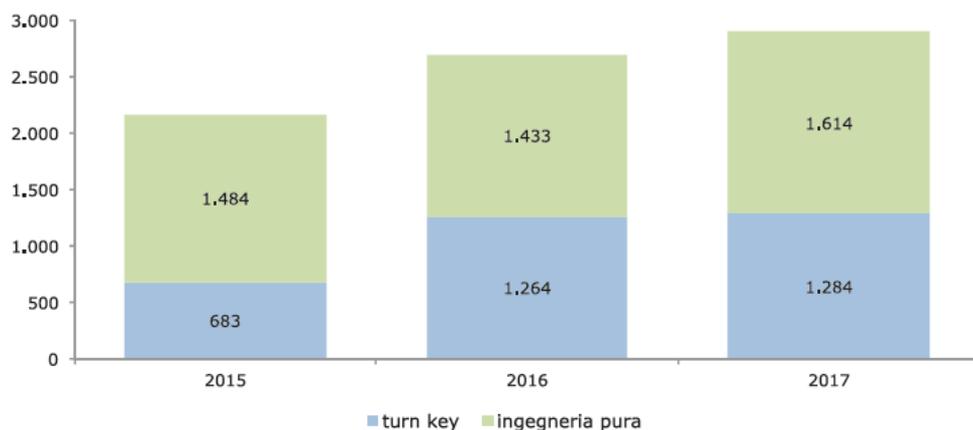
Figura 14 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Per il 2017, l'incremento del valore dei contratti acquisiti dalle imprese associate OICE dovrebbe interessare sia l'ingegneria pura sia in misura minore, i contratti di tipo "turn key" (Figura 15). Le previsioni per l'anno in corso evidenziano una ulteriore crescita del valore dei contratti acquisiti di ingegneria pura a 1.614 milioni di euro dai 1.433 milioni di euro del 2016 (+12,6 per cento), mentre il valore dei contratti acquisiti "turn key" dovrebbe risultare sostanzialmente stabile: dai 1.264 milioni di euro del 2016 ai 1.284 milioni di euro previsti per il 2017 (+1,6 per cento). Un combinato disposto che conseguentemente farebbe registrare nel 2017 un aumento dell'importanza dei contratti acquisiti di ingegneria pura sul totale dei contratti acquisiti, confermandosi come core business delle imprese dovuto alla ripresa dei contratti pubblici registrata da metà dello scorso anno in poi, dopo che nel 2016 si è registrata una forte crescita del valore dei contratti acquisiti di tipo "turn key".

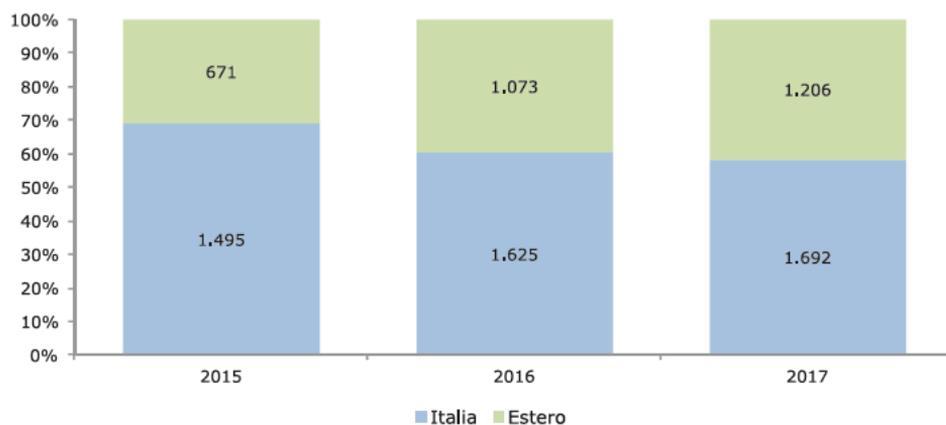
Figura 15 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

L'Italia si conferma anche per il 2017 l'area geografica di riferimento delle imprese associate OICE (Figura 16) a fronte, però, di una costante crescita dell'importanza dei contratti siglati all'estero. E ciò nella logica di diversificazione territoriale fortemente voluta, come si sottolineerà nel proseguo dell'analisi, dalle stesse imprese in risposta alle difficoltà nazionali degli ultimi anni. Nel dettaglio, le previsioni per il 2017 evidenziano una crescita a 1.692 milioni di euro del valore dei contratti acquisiti dalle imprese sul territorio nazionale (+4,2 per cento rispetto ai 1.625 milioni di euro del 2016). Si registra, invece, un ritmo più sostenuto del valore dei contratti acquisiti all'estero: 1.206 milioni di euro nel 2017 rispetto ai 1.073 del 2016 (+12,4 per cento).

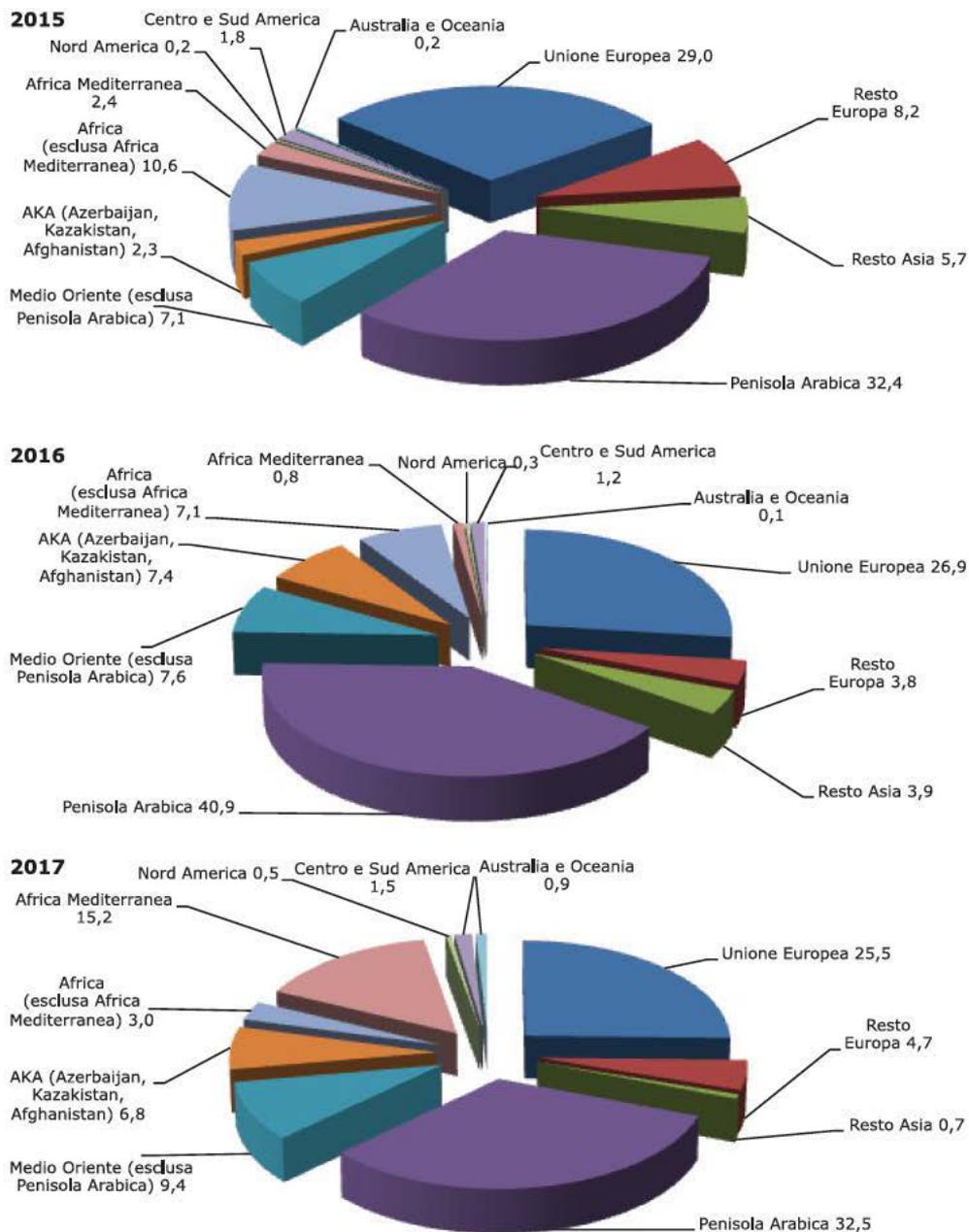
Figura 16 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per area geografica (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

L'importanza della Penisola Arabica per l'operatività all'estero delle imprese OICE emerge dalla composizione del valore dei contratti acquisiti ancor più di quanto già evidenziato per il valore della produzione. Il valore dei contratti acquisiti nei Paesi della Penisola Arabica costituiscono stabilmente circa un terzo del valore totale dei contratti acquisiti all'estero dalle imprese (Figura 17). L'area ha raggiunto il picco massimo nel 2016 (con una quota del 40,9 per cento) per poi ritornare sui valori del 2015 (32,4 per cento) nelle previsioni per il 2017 (32,5 per cento). Una lieve ma continua diminuzione ha caratterizzato l'Unione Europea il cui peso dal 29 per cento del 2015 è diminuito al 26,9 per cento nel 2016 ed ulteriormente al 25,5 per cento nelle previsioni del 2017. Infine, come per il valore della produzione, si assiste nel 2017 ad una crescita del peso dell'Africa Mediterranea pari al 15,2 per cento del valore complessivo dei contratti acquisiti all'estero dalle imprese OICE.

Figura 17 – Contratti esteri acquisiti dagli associati OICE per area geografica (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

I flussi degli aiuti internazionali verso i Paesi in via di sviluppo

Una parte importante a livello internazionale giocano sicuramente gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo provenienti dai Paesi industrializzati e dalle organizzazioni sovranazionali, quali le diverse banche di sviluppo operanti nelle diverse regioni del globo, che si pongono quale obiettivo la crescita economica e sociale dei Paesi meno sviluppati. Se da un lato gli aiuti internazionali sopperiscono ad alcune primarie mancanze od a situazioni di emergenza nei Paesi più poveri, dall'altro lato assumono la forma di investimenti per la costruzione di infrastrutture e progetti di miglioramento del contesto economico e sociale dei Paesi destinatari al fine di creare i presupposti di una futura crescita. Di conseguenza, l'analisi di tali flussi potrebbe rilevarsi importante per lo sviluppo e la dinamica delle attività all'estero delle imprese associate OICE.

Nel triennio 2017-2019, gli aiuti internazionali più ingenti sono concentrati nella gran parte dei casi in un ristretto gruppo di Paesi Asiatici. Infatti, i primi tre Paesi per ammontare dell'importo (Tabella 3) sono: India (5.953 milioni di dollari), Bangladesh (5.482 milioni di dollari) e Vietnam (5.328 milioni di dollari). Inoltre, ben sette delle prime dieci posizioni sono occupate da Paesi Asiatici (Afghanistan, Pakistan, Turchia e Cina) a cui si aggiungono tre Paesi Africani (Etiopia, Tanzania e Nigeria).

Altri Paesi dell'Asia e dell'Africa completano poi la classifica fino alla trentesima posizione. Escludendo alcune situazioni di emergenza causate da conflitti bellici (quali l'Ucraina), gli aiuti internazionali sono soprattutto rivolti verso Paesi che hanno evidenziato tassi di crescita economica elevati ed una maggiore attenzione verso gli investimenti infrastrutturali rispetto ai Paesi più industrializzati ed in particolar modo l'Italia. Verso tali Paesi dovrebbero di conseguenza essere prestate le attenzioni delle imprese nella programmazione ed implementazione delle strategie di diversificazione territoriale.

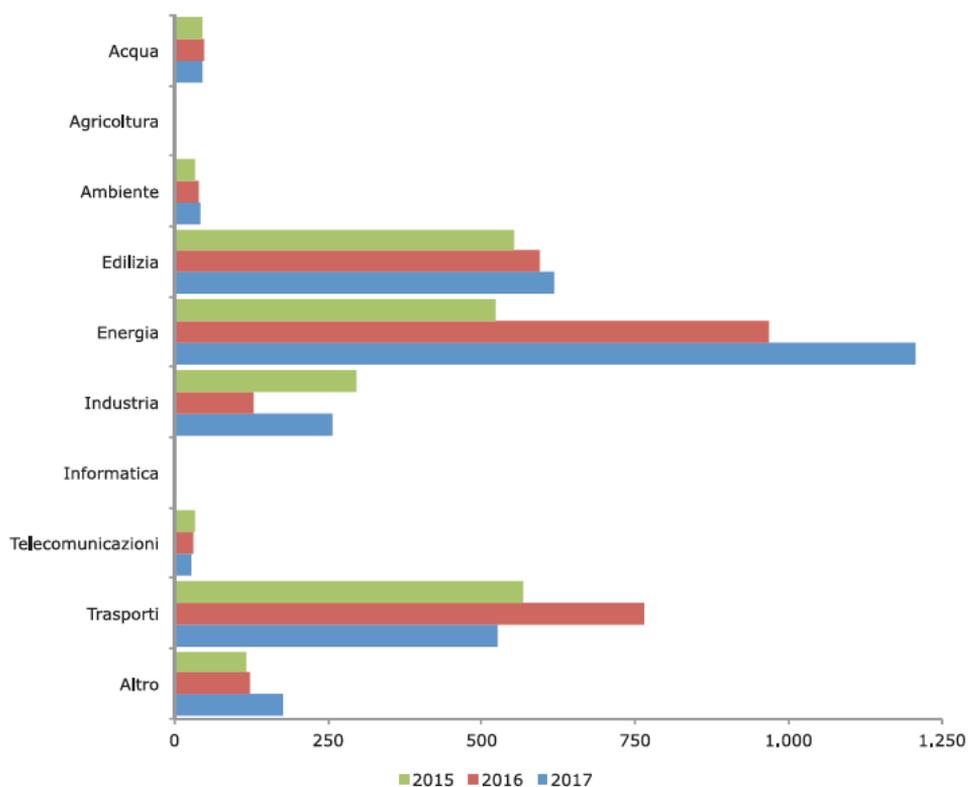
**Tabella 3 – Ammontare degli aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo:
anni 2017-2019 (milioni di dollari, prezzi costanti anno 2015)**

	milioni di dollari: 2017-2019
1 India	5.953
2 Bangladesh	5.482
3 Vietnam	5.328
4 Afghanistan	4.331
5 Etiopia	4.047
6 Tanzania	3.848
7 Nigeria	3.715
8 Pakistan	3.621
9 Turchia	3.180
10 Cina	2.846
11 Kenia	2.789
12 Territori Palestinesi	2.503
13 Mazambico	2.364
14 Repubblica Democratica del Congo	2.283
15 Nepal	2.257
16 Birmania	2.072
17 Uganda	2.015
18 Marocco	1.658
19 Mali	1.421
20 Indonesia	1.352
21 Sud Africa	1.326
22 Niger	1.288
23 Ucraina	1.272
24 Ghana	1.223
25 Burkina Faso	1.209
26 Uzbekistan	1.207
27 Sri Lanka	1.155
28 Ruanda	1.112
29 Cambogia	961
30 Zambia	947

Fonte: elaborazioni CER su dati OECD, Survey on Donors Forward Spending Plans.

Anche nel 2017 la crescita del valore dei contratti acquisiti dalle imprese associate OICE, dopo il 2016, sarà trainata dalla robusta crescita nel settore dell'Energia (Figura 18). In termini di valore dei contratti acquisiti, il settore dell'Energia risulta di primaria importanza con un valore di 1.206 milioni di euro per il 2017 (+24,5 per cento rispetto ai 969 milioni di euro del 2016). Un incremento, anche se decisamente più contenuto, nel 2017 dovrebbe aversi anche per i contratti acquisiti nei settori dell'Edilizia e dell'Industria, mentre per il settore dei Trasporti si dovrebbe invece registrare una flessione di circa un terzo del valore rispetto al 2016 (527 milioni di euro rispetto ai 765 milioni di euro dello scorso anno), ritornando così su un valore prossimo a quello del 2015 pari 566 milioni di euro.

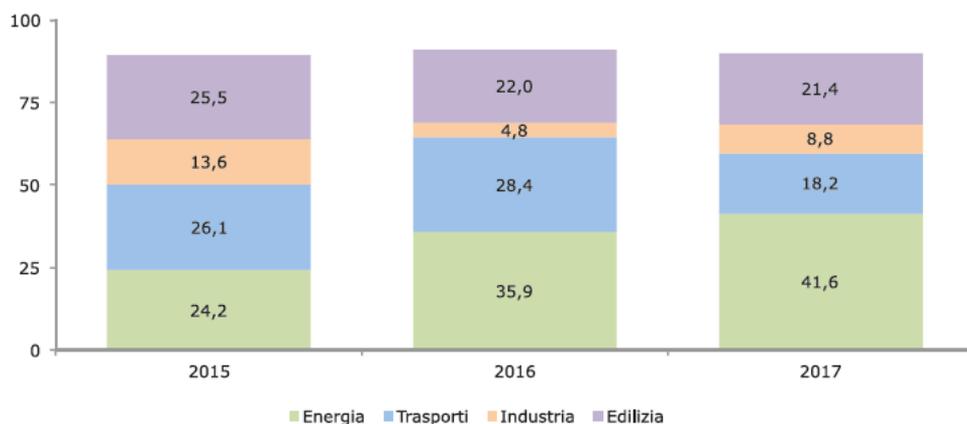
Figura 18 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per branca di attività (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Come conseguenza, in termini percentuali la quota del settore dell'Energia sul totale del valore dei contratti acquisiti dovrebbe aumentare nel 2017 fino al 41,6 per cento, mentre calerebbe il peso del settore dei Trasporti (dal 28,4 per cento al 18,2 per cento). Una leggera diminuzione dovrebbe poi interessare il settore dell'Edilizia con una quota sul totale comunque superiore al 20 per cento anche nel 2017, che mostrerebbe infine un recupero fino all'8,8 per cento di quella del settore dell'Industria.

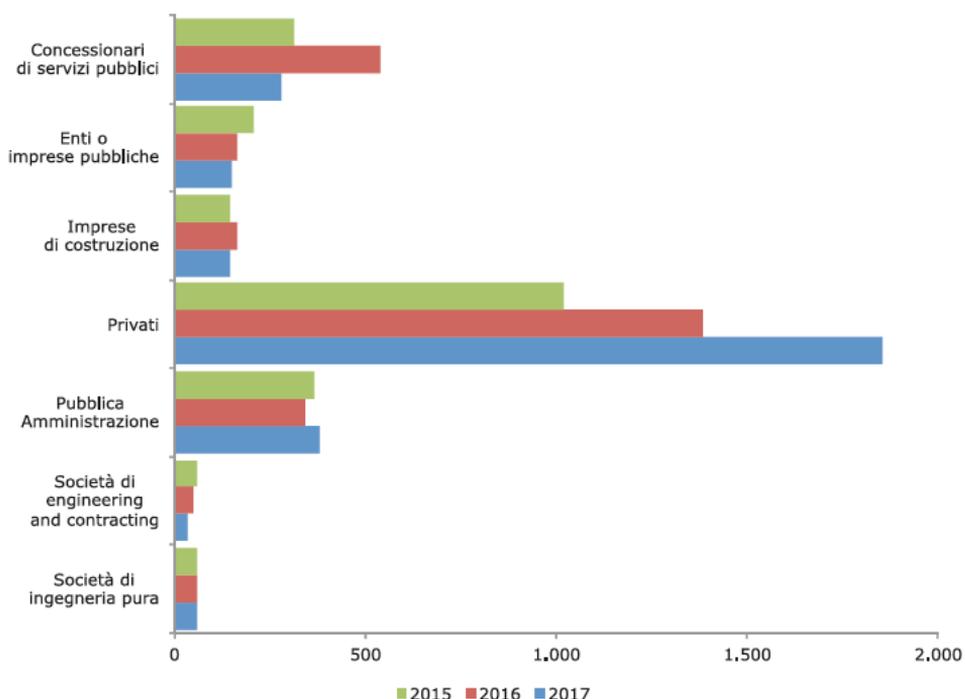
Figura 19 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per branca di attività (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

La committenza privata si conferma, in linea con il passato e con il valore della produzione esaminato nella precedente sezione, quale asse portante in termini di valore dei contratti acquisiti dalle imprese OICE (Figura 20). Il valore dei contratti acquisiti dai privati - sia nel 2016 che in previsione per il 2017 - evidenzia un tasso di crescita annuo superiore al 30 per cento, che dovrebbe portare il corrispondente valore fino a 1.854 milioni di euro nell'anno in corso. Sostanzialmente stabile è al contrario il valore dei contratti acquisiti dalle imprese associate OICE per le altre tipologie di committenza, con l'unica esclusione dei Concessionari di servizi pubblici che dopo la crescita del 2016 (a 539 milioni di euro) dovrebbero registrare per il 2017 un ritorno (280 milioni di euro) verso valori simili a quelli evidenziati nel 2015 (314 milioni di euro).

Figura 20 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

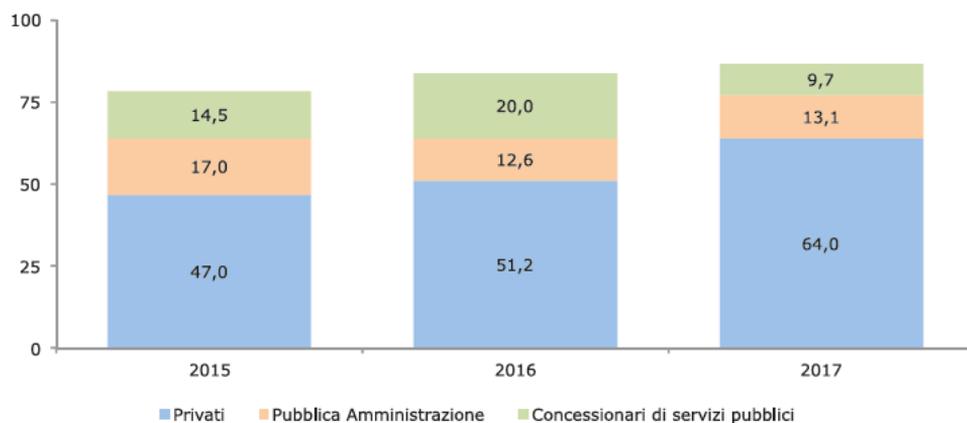
Ne consegue che l'importanza, in termini di valore dei contratti acquisiti, dei privati per le imprese associate OICE nel 2017 dovrebbe aumentare (Figura 21) raggiungendo il 64 per cento (dal 51,2 per cento del 2016). Decisamente minore il peso delle altre tipologie di committenza tra cui emerge la sostanziale stabilità della Pubblica Amministrazione (con una quota pari al 13,1 per cento nel 2017).

Come rilevato anche nella passata indagine, le imprese associate OICE non sembrano ancora aver beneficiato del sensibile incremento dei bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura¹ registrato nel 2016 e che si prevede anche nel 2017 (Tabella 4). Probabilmente l'incremento darà i suoi effetti con i dati a consuntivo del 2017 a causa della lunghezza delle procedure di acquisizione dei contratti.

I bandi di gara 2016 sono aumentati a 5.159 unità dalle 3.922 unità del 2015 e le previsioni per il 2017 evidenziano un ulteriore aumento fino a 6.362. L'incremento ha interessato tutte le classi di importo e in particolar modo quelli con un importo compreso tra i 100.000 euro ed i 200.000 euro.

¹ Per ulteriori dettagli si rimanda alle pubblicazioni dell'Osservatorio OICE/INFORMATEL disponibili sul sito web dell'OICE.

Figura 21 – Contratti acquisiti dagli associati OICE per tipologia committenza (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Tabella 4 – Numero dei bandi di gara pubblici italiani per servizi di ingegneria e architettura per classe di importo (numero, 2017 previsioni)

anno	fino a 100.000€	da 100.000€ a 200.000€	oltre 200.000€	totale
2000	2.358	584	414	3.356
2001	4.480	449	452	5.381
2002	4.646	410	618	5.674
2003	5.087	322	613	6.022
2004	3.758	438	495	4.691
2005	5.636	314	495	6.445
2006	6.858	323	475	7.656
2007	4.278	438	495	5.211
2008	3.566	402	566	4.534
2009	3.006	421	504	3.931
2010	3.186	348	363	3.897
2011	3.125	339	363	3.827
2012	3.211	262	256	3.729
2013	3.158	253	264	3.675
2014	3.214	317	298	3.829
2015	3.324	258	340	3.922
2016	4.405	279	475	5.159
2017	5.132	540	691	6.362

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

Nel complesso, quindi, i bandi di gara per il 2017 dovrebbero riportarsi sui valori massimi registrati precedentemente al crollo riscontrato con l'avvento della crisi economica (6.445 unità nel 2005 e 7.656 unità nel 2006).

Più in particolare il maggiore incremento dovrebbe registrarsi per le gare con un valore compreso tra i 100.000 ed i 200.000 euro: da circa 40 milioni di euro nel 2016 a poco meno di 74 milioni di euro previsti per il 2017 per una variazione dell'85,2 per cento (Tabella 5).

Tabella 5 – Importo dei bandi di gara pubblici italiani per servizi di ingegneria e architettura per classe di importo (euro, 2017 previsioni)

anno	fino a 100.000€	da 100.000€ a 200.000€	oltre 200.000€	totale
2000	77.397.264	84.321.404	362.133.377	523.852.045
2001	109.664.456	66.523.265	386.098.531	562.286.252
2002	119.099.868	44.156.396	614.419.629	777.675.893
2003	99.075.817	79.037.955	745.150.955	923.264.727
2004	106.049.428	92.613.230	472.898.480	671.561.138
2005	108.086.208	84.277.573	613.037.381	805.401.162
2006	121.102.714	107.153.464	524.502.166	752.758.344
2007	106.049.428	92.613.230	472.898.480	671.561.138
2008	93.754.266	80.834.046	611.391.066	785.979.378
2009	91.503.160	67.007.737	534.627.952	693.138.849
2010	83.374.253	66.728.810	438.188.305	588.291.368
2011	82.734.825	54.937.422	422.393.703	560.065.950
2012	90.829.116	57.875.145	383.780.816	532.485.077
2013	85.548.666	38.196.249	314.142.136	437.887.051
2014	86.728.639	47.207.515	377.787.298	511.723.452
2015	89.152.029	37.269.687	603.580.832	730.002.548
2016	106.528.168	39.886.917	618.331.485	764.746.570
2017	152.218.487	73.850.749	654.393.209	880.462.446

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

Meno ampia, ma comunque importante, è la crescita che dovrebbe interessare le gare con un importo non superiore ai 100.000 euro (+42,9 per cento) che si attesterebbero nel complesso a circa 152 milioni di euro.

Il valore nettamente prevalente si conferma quello delle gare oltre i 200.000 euro (oggetto anche di accordi quadro di importo rilevante) che nel 2017 dovrebbe aumentare del 5,8 per cento portandosi fino a circa 654 milioni di euro. Nel complesso per il 2017 si prevede una crescita dell'importo complessivo delle gare del 15,1 per cento rispetto al 2016: da circa 764 milioni di euro a circa 880 milioni di euro. Il forte incremento dei bandi pubblici italiani è ascrivibile all'emanazione ad aprile del 2016 del nuovo codice degli appalti che ha portato ad una consistente crescita dei bandi di gara per i soli servizi di progettazione.

Tipologia di bandi aumentata in termini numerici nel 2016 del 29 per cento (2.802 rispetto ai 2.172 del 2015), mentre in termini di importo addirittura del 42,9 per cento, passando dai circa 240 milioni di euro del 2015 a poco meno di 434 del 2016 (Tabella 6).

Se il trend evidenziato nei primi mesi del 2017 sarà confermato anche nel proseguo dell'anno, i bandi di gara di sola progettazione dovrebbero aumentare del 44,7 per cento in termini numerici (fino a 4.054 unità) e del 139 per cento in termini di valore (fino a raggiungere i circa 820 milioni di euro).

Sempre con riferimento al 2017, prosegue l'incremento più significativo dei bandi per importi "sopra soglia" (+175 per cento in termini numerici e +170 per cento in termini di valore) rispetto a quelli "sotto soglia" (+30 per cento in termini numerici e +65 per cento in termini di valore).

Stando ai primi sei mesi del 2017 le gare di sola progettazione pubblicate sono state 1.599, per un valore di 244,3 milioni di euro, il confronto con i primi sei mesi del 2016 dà una crescita del 38,7 per cento in numero e del 136,9 per cento in valore; le stesse gare di sola progettazione rilevate nel solo mese di giugno 2017 sono state 233 per un importo di 55,8 milioni di euro, rispetto al mese di giugno 2016 risultano incrementi del 17,7 per cento in numero e del 149,1 per cento in valore.

Tabella 6 – Numero ed importo dei bandi di gara pubblici italiani di sola progettazione per classe di importo (2017 previsioni)

anno	sotto soglia	sopra soglia	totale
numero			
2014	1.926	193	2.119
2015	1.989	183	2.172
2016	2.518	284	2.802
2017	3.273	781	4.054
euro			
2014	83.482.109	86.954.719	170.436.828
2015	83.889.143	156.122.422	240.011.565
2016	100.470.759	242.412.784	342.883.543
2017	165.776.752	654.514.517	820.291.269

Fonte: elaborazioni CER su dati Osservatorio OICE/INFORMATEL.

Come si misura la Leadership?



Collaborazione Digitale nei Progetti

Tutte le aziende competitive che realizzano progetti, indipendente dalla loro dimensione, sanno bene che il loro successo dipende da una efficiente collaborazione, dall'ottimizzazione dei processi di lavoro e da una rigorosa gestione delle informazioni.

E i numeri lo confermano_ queste aziende si basano su ProjectWise.



Connetti e dai forza al tuo team con ProjectWise

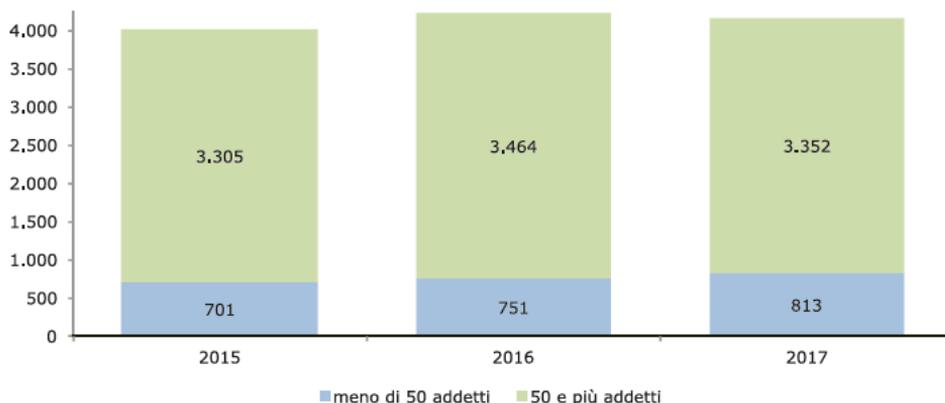
Scopri come un ambiente di lavoro condiviso ti porterà a risultati più competitivi: www.bentley.com/CONNECTwithProjectWise



4. I risultati dell'indagine: il portafoglio ordini

La dinamica del portafoglio ordini delle imprese associate OICE (Figura 22) completa il quadro dell'analisi avviato nelle pagine precedenti. Dopo la crescita tra il 2015 ed il 2016 (+5,2 per cento), le previsioni per l'anno 2017 evidenziano una leggera limatura (-1,2 per cento): dai 4.215 milioni di euro del 2016 ai 4.166 milioni di euro del 2017. La previsione per il 2017 evidenzia poi una dinamica divergente tra le imprese con meno di 50 addetti e quelle con 50 e più addetti: per le prime il valore del portafoglio ordini dovrebbe aumentare dell'8,3 per cento (813 milioni di euro), per le seconde vi sarebbe una diminuzione del 3,2 per cento (a 3.352 milioni di euro).

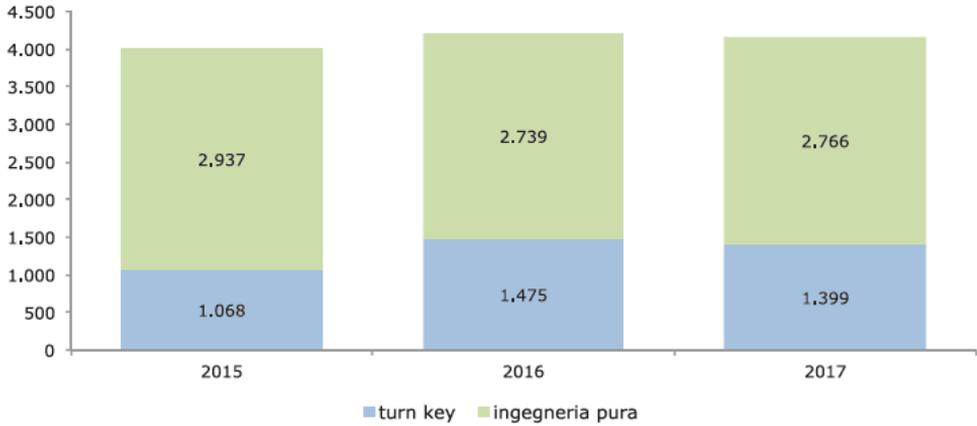
Figura 22 – Portafoglio ordini degli associati OICE per dimensione di impresa (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Divergente risulta anche la dinamica che caratterizza il portafoglio ordini "turn key" rispetto al portafoglio ordini di ingegneria pura (Figura 23). Quest'ultimo dovrebbe aumentare nel 2017 dell'1 per cento fino a raggiungere i 2.766 milioni di euro, dopo la flessione del 6,7 per cento registrata nel 2016. Il quadro è opposto per le commesse "turn key" che, dopo la decisa crescita nel 2016 (+38 per cento a 1.475 milioni di euro), nel 2017 dovrebbero registrare una frenata del 5,2 per cento per un valore in discesa a 1.399 milioni di euro.

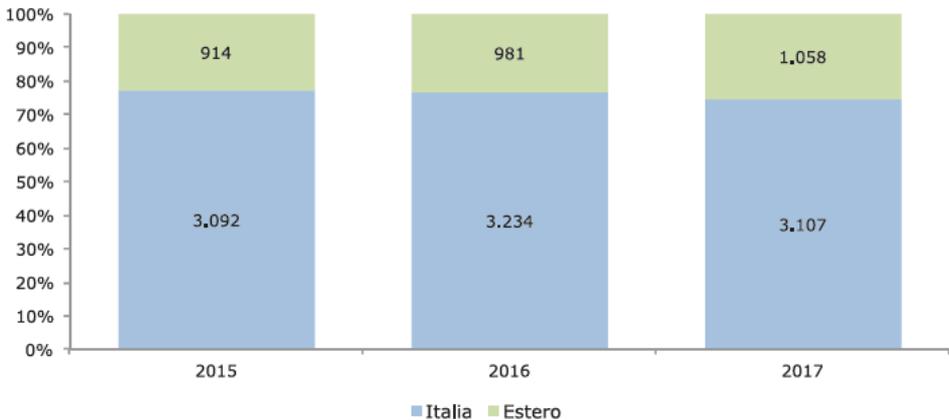
Figura 23 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di prodotto/servizio (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

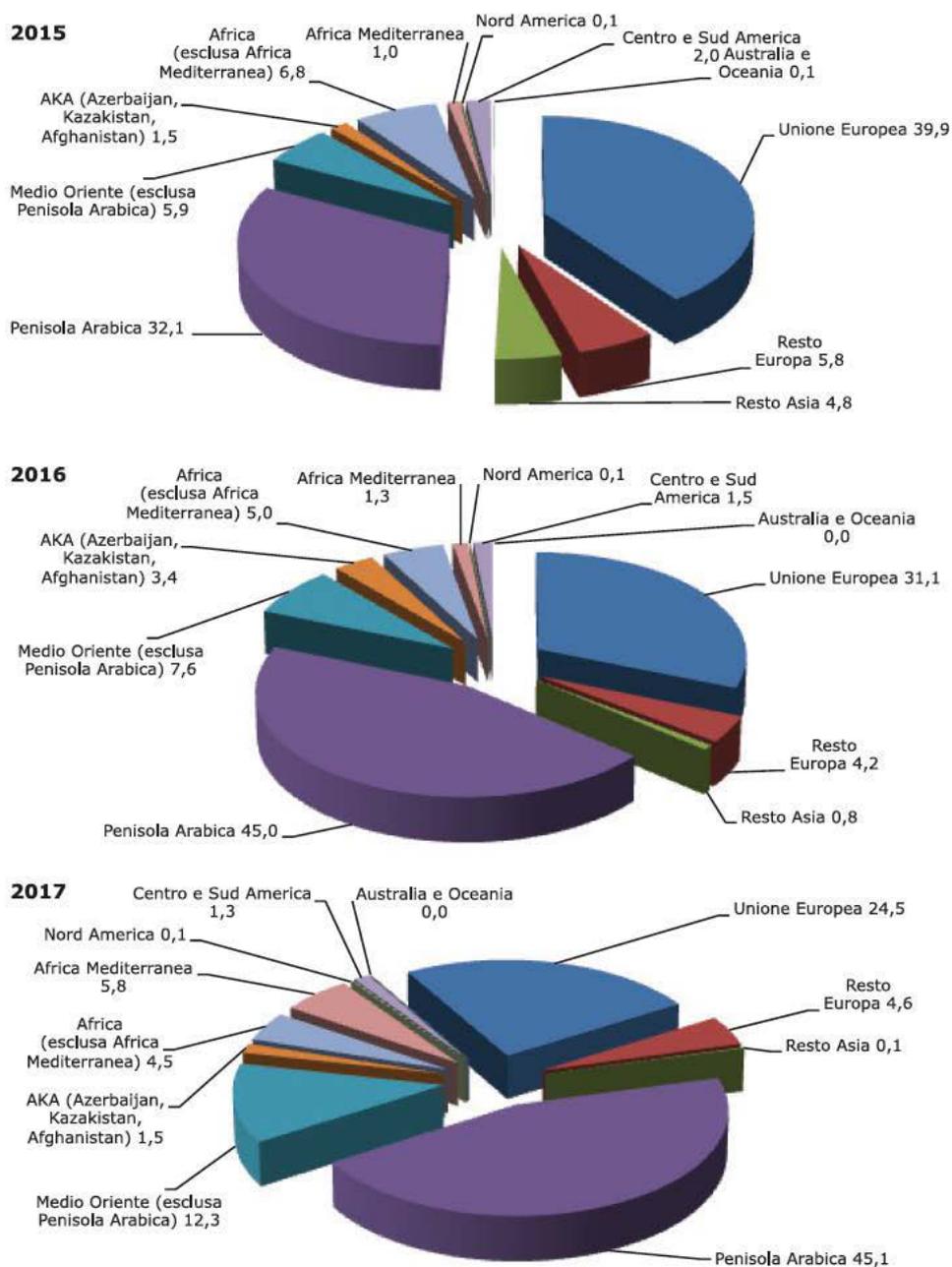
La lieve limatura del valore complessivo del portafoglio ordini delle imprese OICE nel 2017 è imputabile alla riduzione attesa sul mercato nazionale (da 3.234 milioni di euro a 3.107 milioni di euro per una variazione del -3,9 per cento) (Figura 24). Il valore del portafoglio ordini estero aumenterebbe invece del 7,9 per cento nel 2017, raggiungendo i 1.058 milioni di euro.

Figura 24 – Portafoglio ordini degli associati OICE per area geografica (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

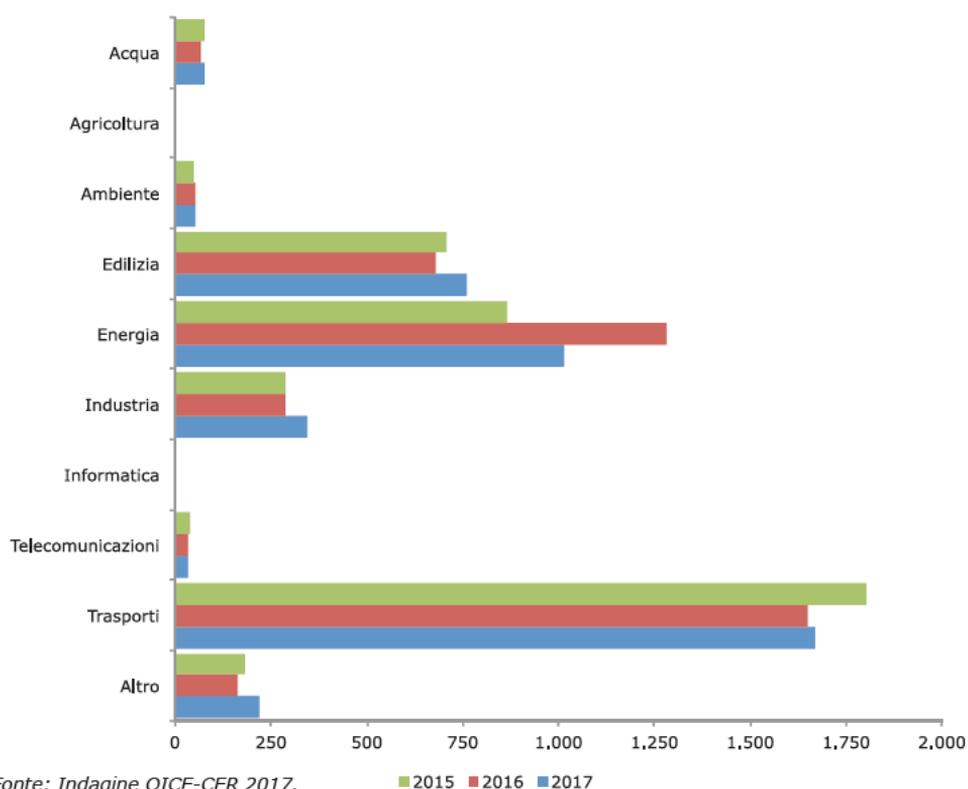
Figura 25 – Portafoglio ordini associati OICE all'estero area geografica di riferimento (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

L'analisi del valore del portafoglio ordini dall'estero delle imprese associate OICE evidenzia una decisa crescita nel 2016, confermata anche dalle previsioni per il 2017, dei Paesi della Penisola Arabica a cui si contrappone la diminuzione della quota relativa all'Unione Europea (Figura 25). Nel dettaglio, la quota di riferimento della Penisola Arabica dal 32,1 per cento del 2015 è salita al 45 per cento nel 2016 per poi stabilizzarsi al 45,1 per cento nelle previsioni per il 2017. La quota dell'Unione Europea al contrario dal 39,9 per cento del 2015 è diminuita al 31,1 per cento nel 2016 e le previsioni per il 2017 evidenziano un ulteriore arretramento fino al 24,5 per cento. Per il 2017 è inoltre prevista una crescita del peso del valore del portafoglio ordini relativo al Medio Oriente (con l'esclusione della Penisola Arabica) che dovrebbe aumentare fino al 12,3 per cento dal 7,6 per cento del 2016. Si conferma così il carattere ampiamente strategico di tali aree per le imprese.

Figura 26 – Portafoglio ordini degli associati OICE per branca di attività (milioni di euro)



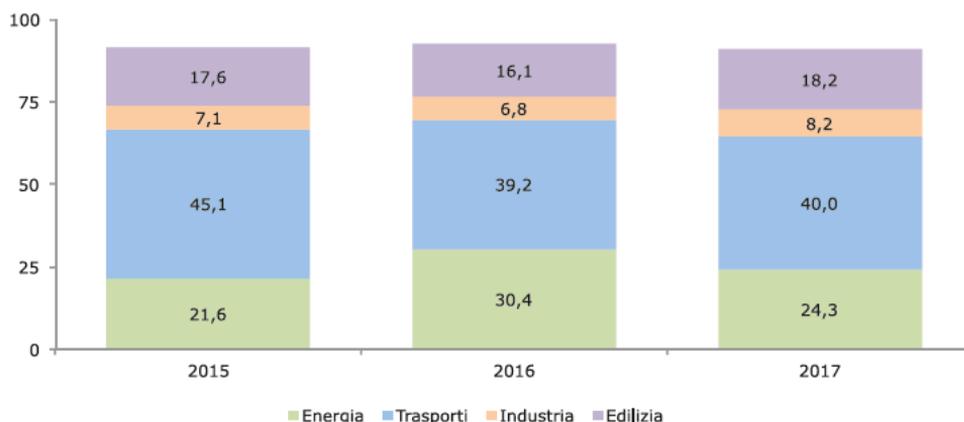
La riduzione del valore del portafoglio ordini delle imprese associate OICE per il 2017

è determinata dalla flessione prevista nel settore dell'Energia che, dopo il balzo dello scorso anno, dovrebbe calare attestandosi comunque su un valore leggermente superiore alla soglia dei 1.000 milioni di euro (1.014 milioni di euro rispetto ai 1.283 milioni di euro registrati nel 2016 (Figura 26).

Sostanzialmente stabile sui valori del 2016 dovrebbe, invece, risultare il settore dei Trasporti che è quello principale del portafoglio ordini delle imprese: 1.667 milioni di euro per l'anno in corso rispetto ai 1.651 milioni di euro del 2016. Un lieve incremento dovrebbe poi caratterizzare il valore del portafoglio ordini di altri due settori importanti - l'Edilizia e l'Industria - mentre stabili e comunque più marginali si confermano gli altri settori.

Più in particolare nel 2017 il settore dell'Energia, dopo aver superato la soglia del 30 per cento del valore complessivo del portafoglio ordini del 2016, dovrebbe evidenziare una flessione fino a rappresentare il 24,3 per cento del valore complessivo (Figura 27). Un leggero recupero dovrebbe al contrario registrare il settore dei Trasporti la cui quota sul totale del valore del portafoglio ordini delle imprese associate OICE dovrebbe raggiungere il 40 per cento nel 2017. Infine un leggero incremento dovrebbe aversi anche per il settore dell'Edilizia (dal 16,1 per cento al 18,2 per cento) e dell'Industria (dal 6,8 per cento all'8,2 per cento).

Figura 27 – Portafoglio ordini degli associati OICE per branca di attività (quota sul totale)



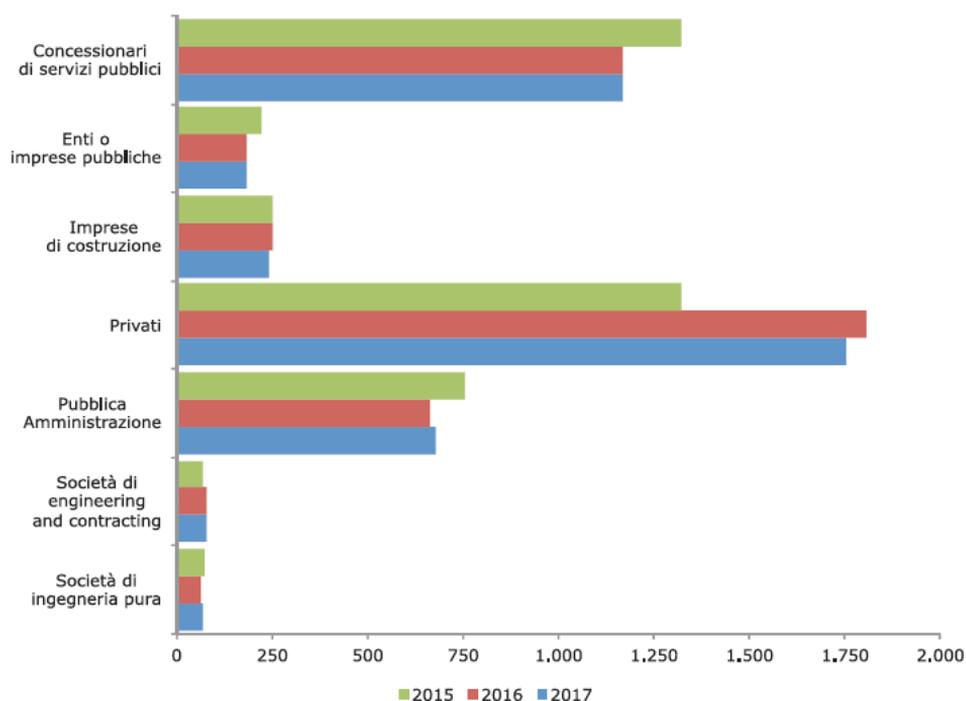
Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Nel corrente anno non si prevedono grandi cambiamenti rispetto al 2016 in termini di valore del portafoglio ordini in termini di tipologia di committenza delle imprese (Figura 28). La committenza privata nonostante una lieve flessione (dai 1.807 milioni di euro del 2016 ai 1.754 milioni di euro del 2017) si conferma il

settore più importante. Per le altre committenze, tra il 2016 ed il 2017, si prevedono limitate variazioni in termini di valore del portafoglio ordini. Più in dettaglio risulta essere più elevato e significativo per le imprese il portafoglio ordini relativo a Concessionari di servizi pubblici (1.168 milioni di euro nel 2017) e Pubblica Amministrazione (677 milioni di euro nel 2017). Decisamente più contenuto e stabile il valore del portafoglio ordini riferito alle altre tipologie di committenza.

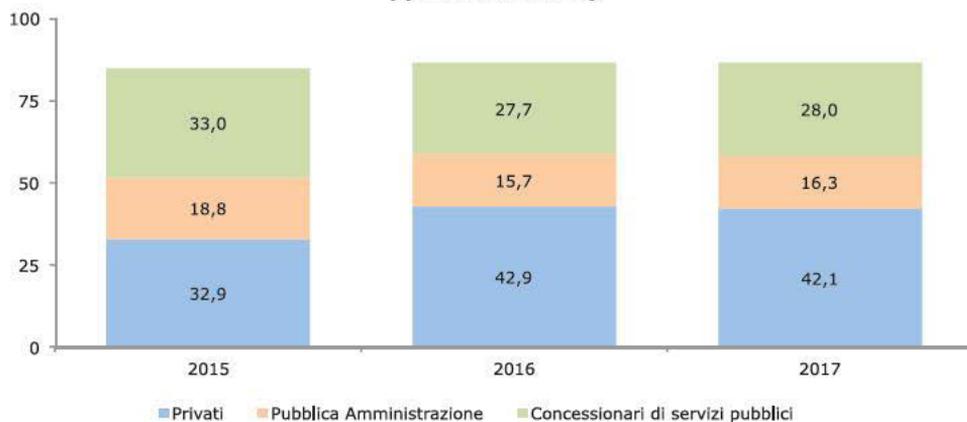
Riassumendo, il peso relativo sul totale del valore del portafoglio ordini delle tre principali committenze per le imprese associate OICE registra per il 2017 solo lievi variazioni (Figura 29). Da un lato, si riduce leggermente la quota della committenza privata (dal 42,9 per cento del 2016 al 42,1 del 2017) e, dall'altro, aumenta in misura decimale la quota sia dei Concessionari di servizi pubblici (dal 27,7 per cento al 28 per cento) che della Pubblica Amministrazione (dal 15,7 per cento al 16,3 per cento).

Figura 28 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di committenza (milioni di euro)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Figura 29 – Portafoglio ordini degli associati OICE per tipologia di committenza (quota sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

GRAPHISOFT. ARCHICAD 21

L'INNOVAZIONE È SEMPRE STATA L'ELEMENTO CHIAVE CHE HA DISTINTO ARCHICAD SIN DAGLI INIZI.

ARCHICAD 21 INCLUDE L'ATTESISSIMO STRUMENTO SCALA, INTRODUCENDO LA TECNOLOGIA GRAPHISOFT PREDICTIVE DESIGN™ (PROGETTAZIONE PREDITTIVA) IN ATTESA DI BREVETTO. ARCHICAD 21 OFFRE UN AMPIO NUMERO DI ULTERIORI IMPORTANTI MIGLIORAMENTI FUNZIONALI NEL CAMPO DELLA VISUALIZZAZIONE, DELL'OPEN BIM, DELLE PRESTAZIONI E DELLA PRODUTTIVITÀ, RENDENDO QUESTA VERSIONE UNA DELLE PIÙ FORTI NELLA STORIA DI GRAPHISOFT.

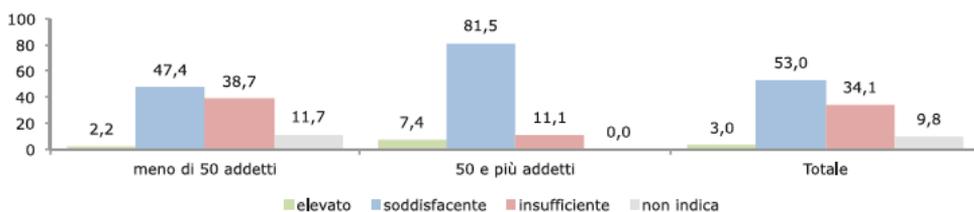


5. I risultati dell'indagine: le valutazioni congiunturali, gli ostacoli all'attività e le strategie adottate

Nelle sezioni precedenti sono emersi segnali positivi riconducibili alla ripresa del 2016 e a quella prevista per il 2017. Il mercato estero, e soprattutto l'area del Medio Oriente ed in particolare della Penisola Arabica, si conferma decisamente strategico per le imprese associate così come il settore dell'Energia. Assume inoltre un importante fattore discriminante la dimensione aziendale. Le imprese maggiori riescono infatti a cogliere più efficacemente le opportunità offerte dai mercati esteri.

Ciò è avvalorato dai risultati dell'indagine qualitativa. Per il 38,7 per cento delle imprese con meno di 50 addetti il portafoglio ordini risulta ancora insufficiente, percentuale che si riduce drasticamente all'11,1 per cento per le imprese con 50 e più addetti (Figura 30).

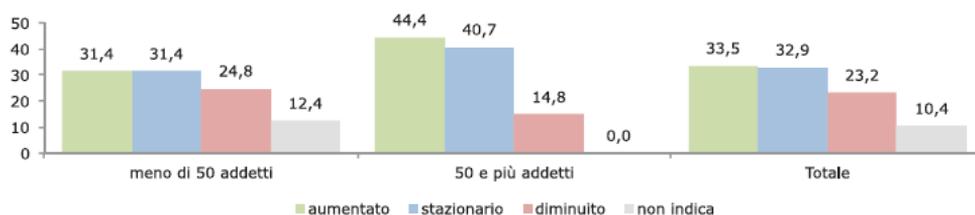
Figura 30 – Valutazione sul portafoglio ordini (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le maggiori difficoltà per le imprese più piccole sono confermate anche dalla dinamica che il portafoglio ordini ha evidenziato nel corso dell'ultimo anno (Figura 31). È diminuito del 24,8 per cento rispetto al 14,8 per cento delle imprese con 50 e più addetti. Inoltre queste ultime hanno registrato un aumento del portafoglio ordini del 44,4 per cento nell'ultimo anno contro una percentuale del 31,4 per cento per le imprese con meno di 50 addetti.

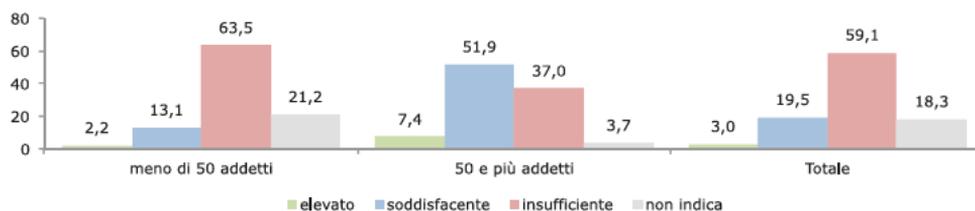
Figura 31 – Variazione del portafoglio ordini rispetto a un anno fa (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

La migliore valutazione delle imprese di più grandi dimensioni sullo stato e sulla dinamica del portafoglio ordini è ascrivibile al portafoglio ordini estero, che per il 51,9 per cento è giudicato soddisfacente contro appena il 13,1 per cento delle imprese con meno di 50 addetti. (Figura 32). L'indagine evidenzia che spazi per miglioramenti non sono solo possibili, ma anche necessari sul fronte delle strategie delle imprese. Più di un terzo delle imprese con 50 e più addetti (il 37 per cento) e poco meno dei due terzi delle imprese con meno di 50 addetti (il 63,5 per cento) giudica infatti insufficiente il proprio portafoglio ordini estero.

Figura 32 – Valutazione sul portafoglio ordini estero (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Un riscontro più positivo sulle attività all'estero emerge per le imprese associate OICE di più grandi dimensioni: il 44,4 per cento ha registrato un aumento del proprio portafoglio ordini estero nel corso dell'ultimo anno rispetto ad una percentuale pari ad appena il 9,5 per cento per le imprese con meno di 50 addetti (Figura 33). Inoltre le imprese più piccole nella maggior parte dei casi (54,7 per cento) non hanno registrato alcun mutamento del proprio portafoglio ordini estero. È stata contenuta, infine, la quota delle imprese associate OICE che nel corso dell'ultimo anno hanno evidenziato una diminuzione del proprio portafoglio ordini

(il 13,9 per cento per le imprese con meno di 50 addetti ed il 7,4 per cento per quelle con 50 e più addetti).

Figura 33 – Variazioni del portafoglio ordini estero rispetto ad un anno fa (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Ampie differenze emergono anche riguardo le acquisizioni di lavori nell'anno in corso (Figura 34). Ancora una volta sono le imprese di più grandi dimensioni ad evidenziare un quadro decisamente più positivo rispetto a quelle più piccole: per le imprese con 50 e più addetti le prospettive di acquisizione di lavori nell'anno corrente sono nettamente migliori (66,7 per cento) contro una percentuale che scende drasticamente al 38,7 per cento per le imprese più piccole. Le migliori prospettive per le imprese di grandi dimensioni sono confermate anche dalla percentuale del 14,6 per cento di imprese con meno di 50 addetti, che prevede un peggioramento nelle prospettive di acquisizione di lavori nell'anno in corso.

Figura 34 – Prospettive di acquisizione di lavori nell'anno corrente (giudizi in % del totale)

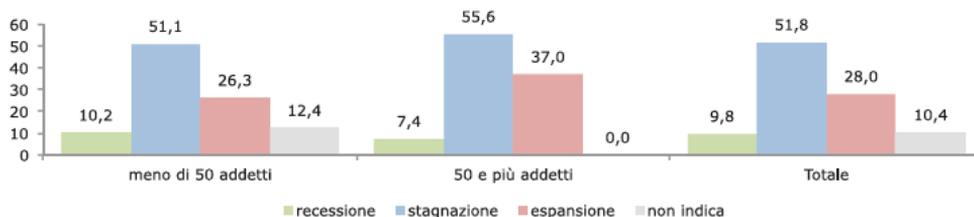


Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Una valutazione tendenzialmente simile si registra sullo stato del ciclo economico per le imprese che, nella maggioranza dei casi, evidenzia una fase di stagnazione: 55,6 per cento delle imprese con 50 e più addetti e 51,1 per cento per quelle più piccole. (Figura 35). Queste ultime risultano, inoltre, essere più prudenti rispetto

alle imprese con 50 e più addetti riguardo la valutazione sulla espansione del ciclo economico: rispettivamente il 26,3 per cento e il 37 per cento.

Figura 35 – Valutazione sullo stato del ciclo economico delle imprese (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le differenze emergono anche per le previsioni sulla domanda di servizi: per le imprese con 50 e più addetti sono previste in aumento dal 63 per cento e stazionarie per il 37 per cento contro percentuali delle imprese più piccole del 35,8 per cento di aumento e del 45,3 per cento per una condizione stazionaria. (Figura 36). Del tutto assenti le previsioni nel prossimo anno di diminuzione della domanda di servizi per le imprese con 50 e più addetti, che si riscontrano in un modesto 5,8 per cento dei casi tra quelle più piccole.

Figura 36 – Previsione sulla domanda di servizi nel prossimo anno (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

In linea con le previsioni sulla domanda di servizi nel prossimo anno sono le previsioni sul volume di attività. (Figura 37). Il 63 per cento delle imprese di più grandi dimensioni - rispetto al 40,9 per cento di quelle più piccole - prevedono un aumento. Un andamento stazionario (40,9 per cento) è indicato invece dalle imprese più piccole a fronte del 33,3 per cento delle unità con più di 50 addetti.

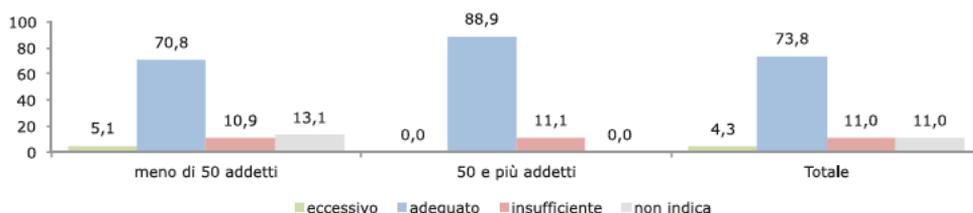
Figura 37 – Previsioni sul volume di attività dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Riguardo la valutazione numerica degli organici, le imprese OICE in netta prevalenza hanno espresso un giudizio di adeguatezza (Figura 38). È valutato adeguato dal 70,8 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e dall'88,9 per cento di quelle più grandi. Circa l'11 per cento delle imprese, sia di più modeste dimensioni che di maggiori dimensioni, riscontra un'inadeguatezza del livello del proprio personale prospettando una fase di espansione dello stesso nell'immediato futuro.

Figura 38 – Valutazioni sul numero attuale del personale dell'impresa (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Sempre in tema di forza lavoro, le imprese associate OICE durante il prossimo anno nella maggioranza dei casi prevede una sostanziale stabilità della propria forza lavoro (Figura 39) anche se emergono ampie differenze a seconda della dimensione delle imprese. Infatti, il 48,1 per cento delle imprese con 50 e più addetti prevede un aumento del personale occupato contro una percentuale del 19 per cento per le imprese con meno di 50 addetti per cui nel 62 per cento dei casi il personale occupato nel prossimo anno risulterà stabile.

Figura 39 – Previsioni sul personale occupato nell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le dotazioni tecniche e strumentali delle imprese, in linea con i risultati del passato, sono valutate adeguate nella grande maggioranza dei casi per le imprese con meno di 50 addetti (il 78,8 per cento) e completamente adeguate dalle imprese di maggiore dimensione (Figura 40).

Figura 40 – Giudizio sulle dotazioni tecniche e strumentali dell'impresa (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Nonostante l'elevato livello di adeguatezza delle dotazioni tecniche e strumentali, un terzo delle imprese associate all'OICE con 50 e più addetti prevede di effettuare investimenti nel prossimo anno. Percentuale leggermente inferiore per quelle più piccole: 29,9 per cento (Figura 41). Nel complesso, la maggioranza delle imprese prevede un quadro stazionario in termini di investimenti: 53,3 per cento delle imprese con meno di 50 addetti e il 66,7 per cento per quelle più grandi. Va aggiunto, infine, che soltanto una marginale percentuale di imprese con meno di 50 addetti prevede investimenti in diminuzione nel prossimo anno.

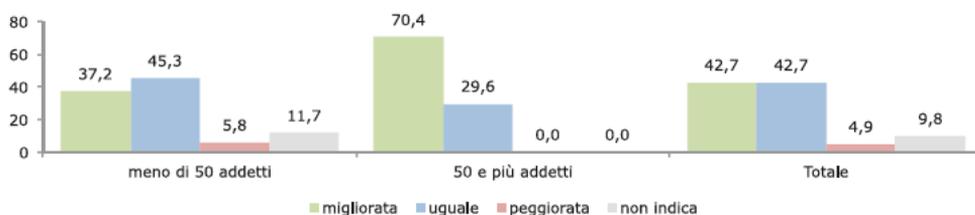
Figura 41 – Previsioni di investimento dell'impresa nel prossimo anno (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Gli investimenti che le imprese associate OICE effettueranno nel prossimo anno sono ovviamente favorite dal miglioramento della propria posizione concorrenziale nell'ultimo anno (Figura 42) che deriva dalla stretta relazione tra la percentuale di imprese che nell'ultimo anno hanno registrato un miglioramento e la quota che intende effettuare investimenti nel prossimo anno. Gli investimenti saranno maggiori tra le imprese con 50 e più addetti rispetto a quelle con meno di 50 addetti a fronte di un miglioramento della propria posizione concorrenziale che le prime valutano nel 70,4 per cento dei casi rispetto ad una percentuale del 37,2 per cento per le seconde. Il quadro più positivo per le imprese di grandi dimensioni è rafforzato anche dall'assenza in questo gruppo di operatori che hanno registrato un peggioramento della propria posizione concorrenziale nell'ultimo anno rispetto ad una quota del 5,8 per cento per le imprese con meno di 50 addetti.

Figura 42 – Valutazione sulla propria posizione concorrenziale rispetto ad un anno fa (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Non sono emerse differenze apprezzabili nel ricorso al credito fra imprese indipendentemente dalla loro dimensione. Nella maggioranza delle imprese è previsto stabile nel prossimo anno: il 63,5 per cento delle imprese con meno di 50 addetti

e il 59,3 per cento di quelle più grandi (Figura 43). Per queste ultime emerge, però, una maggiore variabilità, rispetto alle più piccole, di comportamenti: un più ampio ricorso al credito (22,2 per cento contro il 16,8 per cento) o una sua diminuzione (14,8 per cento contro il 5,8 per cento). Il quadro più positivo per le imprese di grandi dimensioni potrebbe quindi, da un lato, favorire l'accumulo di risorse proprie utilizzate in sostituzione del credito e, dall'altro, spingere ad un suo più ampio utilizzo per l'implementazione di progetti di più ampio respiro che richiedono maggiori risorse finanziarie.

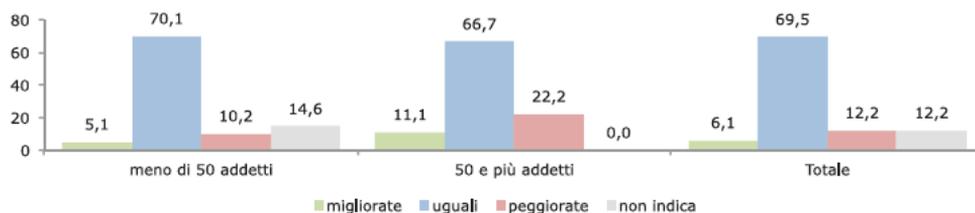
Figura 43 – Previsioni di ricorso al credito nel prossimo anno (giudizi in % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

La stabilità delle condizioni di accesso al credito (Figura 44) contribuisce in misura decisiva nello spingere le imprese associate OICE al ricorso al credito. Tuttavia, qualche tensione emerge tra le imprese con 50 e più addetti con il 22,2 per cento delle imprese che prevedono un peggioramento delle condizioni di accesso al credito rispetto ad una percentuale pari al 10,2 per cento per quelle più piccole.

Figura 44 – Previsioni sulle condizioni di accesso al credito nel prossimo anno (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le imprese associate OICE di più modeste dimensioni, rispetto alle più strutturate, registrano maggiori difficoltà nell'essere pagate dalla Pubblica Amministrazione

(Figura 45), con tutte le intuibili ripercussioni negative sulla loro struttura finanziaria e, conseguentemente, sui piani di investimento. Ben il 27,7 per cento delle imprese con meno di 50 addetti ha registrato un aumento nel ritardo medio dei pagamenti da parte della PA contro una quota che si riduce a soltanto l'8,1 per cento per le imprese con 50 e più addetti. Va tuttavia sottolineato come per il 20,4 per cento delle imprese di più modeste dimensioni il ritardo medio dei pagamenti sia diminuito, a fronte del 16,2 per cento delle imprese con 50 e più addetti. In termini di saldo tra le imprese che hanno registrato una diminuzione nel ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione e quelle che, al contrario, hanno registrato un aumento si è registrata una divergenza fra imprese più grandi e quelle piccole. Per le prime il saldo risulta positivo mentre per le seconde è negativo. Va sottolineato infine che, rispetto alla precedente indagine, il quadro per queste ultime imprese risulta peggiorato riguardo l'incremento della quota che ha registrato un aumento del ritardo medio (22,1 per cento) e, contemporaneamente, il decremento della quota di quelle che hanno registrato una diminuzione (23 per cento).

**Figura 45 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti della PA
(giudizi % sul totale)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Risultati analoghi emergono per il ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata che, tuttavia, evidenzia una maggiore stabilità rispetto alla Pubblica Amministrazione (Figura 46). Il quadro è inoltre ancora più positivo per le imprese di più grandi dimensioni rispetto alle imprese di minori dimensioni che nel 27,7 per cento dei casi ha registrato un aumento del ritardo medio contro una quota del 13,5 per cento delle imprese più grandi. Rispetto all'indagine dello scorso anno, la quota di imprese che ha registrato un aumento del ritardo medio dei pagamenti da parte dei privati è aumentata per le imprese di più modesta dimensione (era il 24,8 per cento) mentre è diminuita per quelle più grandi (era il 20,8 per cento).

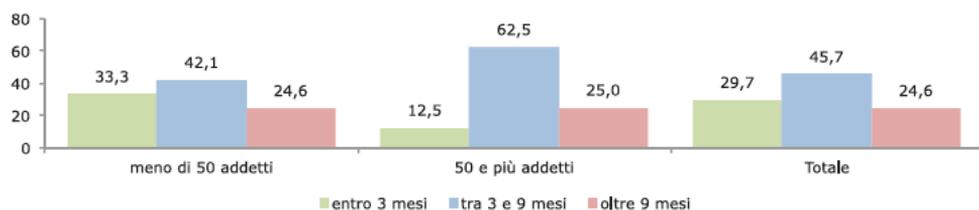
Figura 46 – Valutazione sul ritardo medio dei pagamenti da parte della committenza privata (giudizi % sul totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Per circa due imprese su tre con 50 e più addetti, il ritardo medio dei pagamenti della Pubblica Amministrazione è compreso tra i 3 ed i 9 mesi (Figura 47), percentuale che si riduce al 42,1 per cento per le imprese con meno di 50 addetti. Va osservato, però, che le imprese più piccole a compensazione, rispetto alle più grandi, evidenziano una quota più ampia che registra un ritardo medio dei pagamenti non superiore ai 3 mesi: rispettivamente il 33,3 per cento contro il 12,5 per cento. Sostanzialmente simile fra più grandi e più piccole imprese (circa il 25 per cento) la quota che indica un ritardo medio nei pagamenti oltre i 9 mesi.

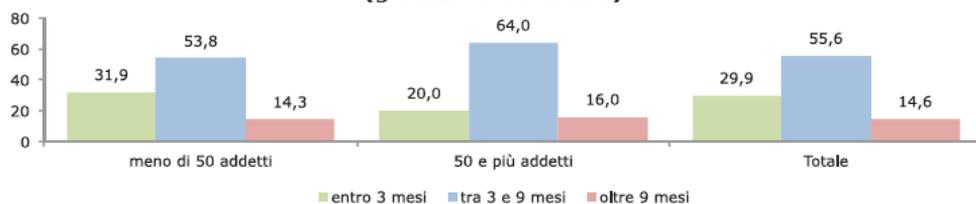
Figura 47 – Ritardo medio dei pagamenti della PA (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le divergenze si attenuano per la committenza privata (Figura 48) il cui ritardo medio, nella maggioranza dei casi, è compreso tra i 3 ed i 9 mesi sia per le imprese con meno di 50 addetti (per il 53,8 per cento) che in misura più ampia per quelle con 50 e più addetti (per il 64 per cento). Anche per la committenza privata le imprese di più modeste dimensioni registrano una percentuale più alta di ritardi non superiori ai 3 mesi (31,9 per cento) rispetto alle imprese maggiori (20 per cento). Infine, come per la Pubblica Amministrazione, anche per la committenza privata il ritardo oltre i 9 mesi caratterizza in misura simile sia le imprese più piccole (14,3 per cento) che le imprese più grandi (16 per cento).

**Figura 48 – Ritardo medio dei pagamenti dei privati
(giudizi % del totale)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

La Direttiva sui ritardi di pagamento entrata in vigore dal gennaio 2013 per le imprese associate OICE non ha portato a grandi miglioramenti. (Figura 49). Indipendentemente dalla dimensione aziendale, poco meno del 57 per cento delle imprese non ha registrato alcun cambiamento. La quota di imprese che ha beneficiato di una diminuzione nel ritardo medio dei pagamenti è identica a quella che ha rilevato un aumento nel caso di quelle più grandi (5,4 per cento), mentre per le imprese con meno di 50 addetti è leggermente superiore la percentuale che indica un aumento rispetto alla diminuzione (rispettivamente 16,8 per cento e 13,9 per cento).

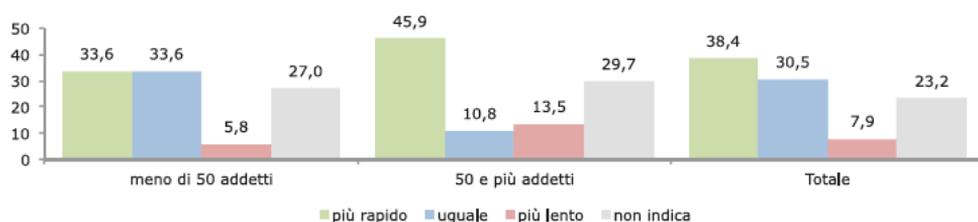
**Figura 49 – Ritardo medio dei pagamenti dopo la Direttiva sui ritardi di pagamento
(giudizi % del totale)**



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Si conferma la decisa distinzione tra le imprese di piccole dimensioni e quelle di maggiori dimensioni sul ritardo medio dei pagamenti dei committenti esteri rispetto ai committenti italiani (Figura 50). Per le imprese con 50 e più addetti, ovvero le imprese più internazionalizzate, il ritardo medio dei pagamenti risulta più contenuto per i committenti esteri (45,9 per cento delle imprese), un dato che non si riscontra per le imprese più piccole meno presenti sui mercati esteri. In definitiva, la clientela estera delle imprese associate OICE che paga in tempi più rapidi - rispetto alla clientela nazionale - avvantaggia le imprese più grandi rispetto alle piccole.

Figura 50 – Ritardo medio dei pagamenti: committenti esteri rispetto ai committenti italiani (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Tra le imprese associate OICE, gli investimenti in Building Information Modelling (BIM¹) hanno interessato in misura più diffusa le imprese di maggiori dimensioni rispetto alle imprese più piccole (Figura 51). Gli investimenti in BIM hanno riguardato ben l'81,5 per cento delle imprese con 50 e più addetti contro il 58,4 per cento delle imprese al di sotto dei 50 addetti.

Figura 51 – Imprese che hanno effettuato investimenti in BIM (giudizi % del totale)

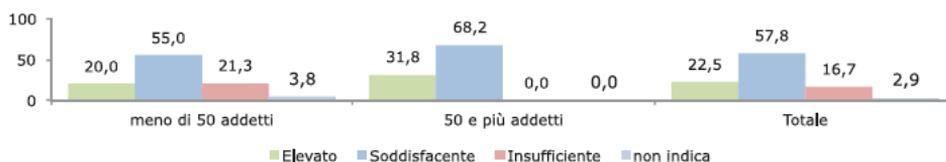


Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Gli investimenti in BIM si sono poi suddivisi quasi integralmente tra investimenti in software ed investimenti in formazione con una prevalenza per quest'ultima area (Figura 52). Non emergono particolari differenze poi rispetto alla dimensione delle imprese. Gli investimenti in formazione per il BIM hanno interessato il 59,1 per cento delle imprese con 50 e più addetti ed il 52,5 per cento di quelle più piccole, mentre gli investimenti in software hanno riguardato il 40,9 per cento delle imprese del primo gruppo ed il 41,3 per cento del secondo.

¹ Metodo per l'ottimizzazione della pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni.

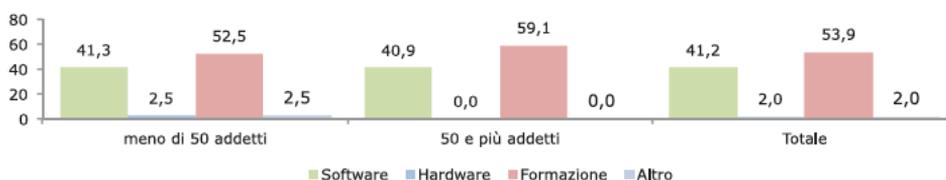
Figura 52 – Area in cui sono stati effettuati gli investimenti in BIM (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Differenze emergono, invece, nei giudizi sul grado di utilità/efficacia derivata dagli investimenti in BIM (Figura 53). Le imprese associate OICE con 50 e più addetti hanno riscontrato un grado di utilità/efficacia più elevato rispetto a quelle di minori dimensioni tra cui ben due su dieci (il 21,3 per cento) evidenziano un grado di utilità/efficacia insufficiente. L'utilità/efficacia è risultata soddisfacente per il 68,2 per cento delle imprese con 50 e più addetti e per il 55 per cento di quelle più piccole. Va aggiunto poi che è stato indicato un grado di utilità/efficacia dal 31,8 per cento di imprese con 50 e più addetti contro il 20 per cento delle imprese di minore dimensione. Quest'ultime appaiono, quindi, più in ritardo e sembrano scontare maggiori difficoltà nel beneficiare appieno nella propria attività degli investimenti in BIM.

Figura 53 – Grado di utilità/efficacia derivata dagli investimenti in BIM (giudizi % del totale)



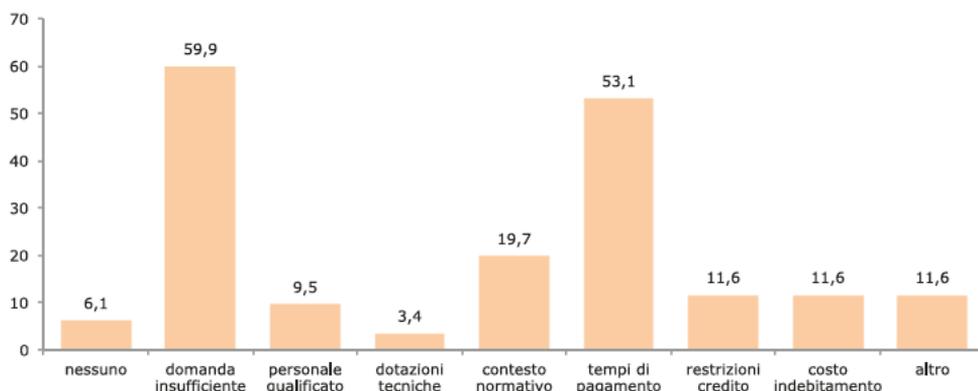
Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Rispetto all'indagine dello scorso anno, non sono emerse sostanzialmente differenze riguardo i fattori che ostacolano l'attività delle imprese (Figura 54). La domanda insufficiente resta ancora l'ostacolo più importante per l'attività delle imprese: lo indica ben il 59,9 per cento¹. Va sottolineato poi l'incremento (53,1 per cento), in linea con quanto evidenziato in precedenza, della criticità costituita dai ritardi dei

¹ La somma delle percentuali per ciascuna opzione risulta maggiore di 100 data la possibilità fornita alle imprese di optare per più di un'opzione.

tempi dilatati di pagamento. Un leggero allentamento si registra, invece, per il contesto normativo, che rappresenta il terzo ostacolo nettamente inferiore rispetto ai primi 2 (19,7 per cento) per le imprese.

**Figura 54 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa
(giudizi % del totale)**



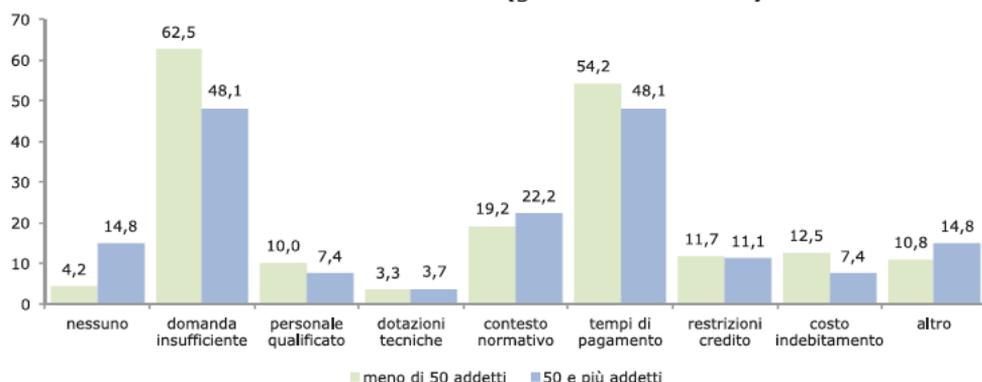
Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

La dimensione aziendale non risulta particolarmente discriminante rispetto ai fattori di ostacolo all'attività delle imprese, con la sola significativa divergenza dell'insufficienza della domanda che risulta nettamente più importante per le imprese con meno di 50 addetti rispetto a quelle più grandi: 62,5 per cento contro il 48,1 per cento. Delta comprensibile per la maggiore esposizione del primo gruppo di imprese alla congiuntura italiana relativamente meno dinamica rispetto ad altri Paesi o aree del globo (Figura 55). Non sorprende poi che il ritardo nei pagamenti assuma un ruolo di ostacolo all'attività di imprese più decisivo per le imprese di più modeste dimensioni (54,2 per cento contro il 48,1 per cento di quelle più strutturate) che per loro natura scontano maggiori difficoltà nel reperire risorse finanziarie.

Si conferma l'ampio ventaglio di strategie che le imprese associate OICE cercano di adottare per superare i diversi ostacoli alla propria attività (Figura 56). Una preferenza è riservata alla diversificazione territoriale che raccoglie il 63,3 per cento² delle indicazioni delle imprese associate OICE seguita dalla diversificazione produttiva, dal miglioramento della qualità e dal ricorso alle forme di associazionismo. Soltanto il 20,4 per cento delle imprese segnala, infine, il ricorso alla strategia della riduzione dei prezzi.

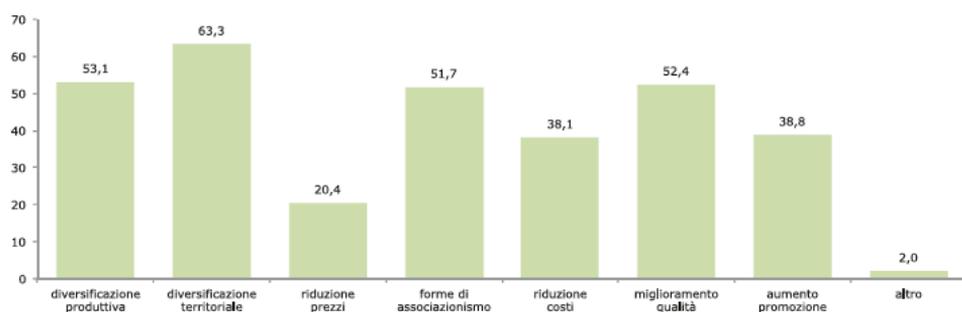
² La somma delle percentuali per ciascuna opzione risulta maggiore di 100 data la possibilità fornita alle imprese di optare per più di un'opzione.

Figura 55 – Fattori che ostacolano l'attività dell'impresa per dimensione aziendale (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

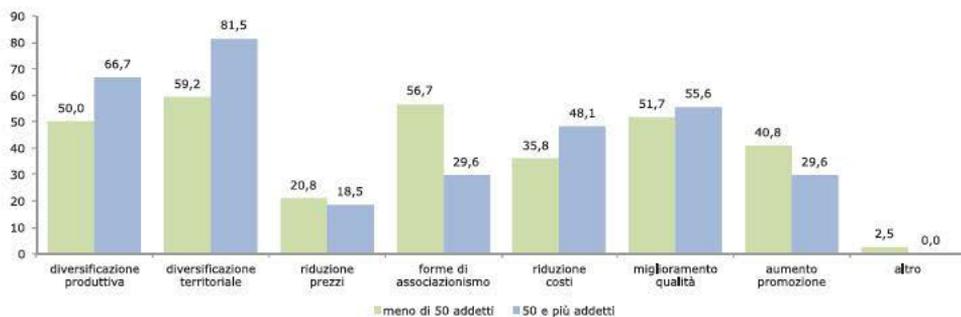
Figura 56 – Strategie adottate dall'impresa (giudizi % del totale)



Fonte: Indagine OICE-CER 2017.

Le strategie adottate dalle imprese risentono della dimensione aziendale (Figura 57). A conferma dei risultati del passato, la diversificazione territoriale è una strategia più diffusa (ben l'81,5 per cento delle indicazioni) tra le imprese con 50 e più addetti, mentre le forme di associazionismo raccolgono maggiori preferenze (il 56,7 per cento) tra le imprese più piccole. Per quest'ultimo gruppo, la diversificazione territoriale, anche se con minore diffusione rispetto alle imprese con 50 e più addetti, risulta la strategia preferita raccogliendo il 59,2 per cento delle preferenze fornite. Si conferma infine - in linea con il precedente risultato complessivo - il ruolo marginale della strategia di riduzione dei prezzi sia per le imprese di più modeste dimensioni che per le imprese più grandi.

Figura 57 – Strategie adottate dall'impresa per dimensione aziendale (giudizi % del totale)

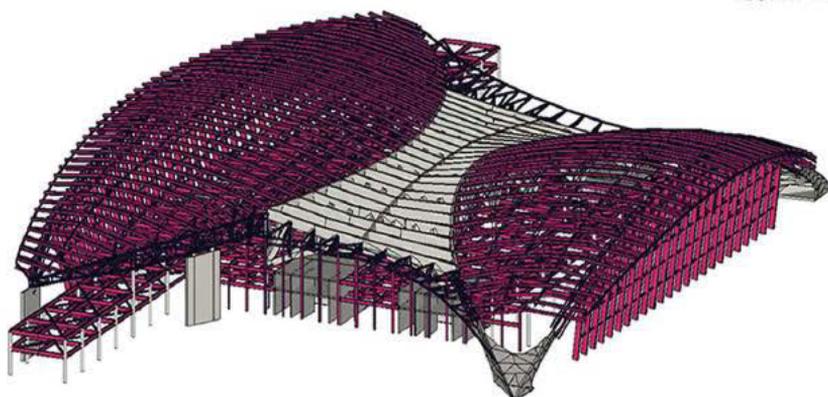


Fonte: Indagine OICE-CER 2017.



BiMS IL BIM ITALIANO STRUTTURALE

STA
DATA
TEORIA IN PRATICA



Axis VM

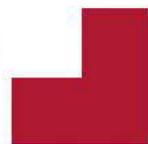
Solutore di calcolo FEM con metodologia BIM

BIM Inside

Visualizzazione, controllo modelli BIM strutturali

Main Terminal dell'aeroporto di Jazan in Arabia Saudita
Arch. Ahmed Zaidan Ing. Dimastrogiovanni in coll. con One Works

www.bims.news www.stadata.com



Si ringraziano i seguenti associati che hanno fornito i dati per la rilevazione:

- 3B ARCHITETTURA srl (BARCELLONA P.G. - ME)
- 3TI PROGETTI ITALIA - INGEGNERIA INTEGRATA SpA (ROMA - RM)
- A.T. Advanced Technologies s.r.l. (ROMA - RM)
- A1 ENGINEERING SRL (OLBIA - OT)
- AGRICONSULTING S.p.A. (ROMA - RM)
- AI STUDIO (TORINO - TO)
- AICOM s.r.l. Ingegneria & Consulting (TERRANUOVA BRACCIOLINI - AR)
- AIRES INGEGNERIA - STUDIO TECNICO ASSOCIATO (CASERTA - CE)
- ALEANDRI PROJECT & CONSULTING srl (ROMA - RM)
- ALL INGEGNERIA studio tecnico associato (ANCONA - AN)
- ALPINA S.p.A. ((MILANO - MI)
- AMBIENTE ITALIA PROGETTI srl (MILANO - MI)
- APS S.p.A. (ROMA - RM)
- ARCHITECNA ENGINEERING s.r.l. (MESSINA - ME)
- ARCHLIVING srl (FERRARA - FE)
- AREATECNICA s.r.l. (MAS DI SEDICO - BL)
- ARTELIA ITALIA SpA (ROMA - RM)
- ASTRA ENGINEERING srl (GALATINA - LE)
- B&B PROGETTI srl (MILANO - MI)
- B.E.A. BARBARO ENGINEERS & ARCHITECTS ASSOCIATES (SALERNO - SA)
- b5 srl (NAPOLI - NA)
- Beretta Associati S.r.l. (MILANO - MI)
- BMS PROGETTI SRL (MILANO - MI)
- BMSTUDIO srl PROGETTI INTEGRATI (ROMA - RM)
- C. LOTTI & ASSOCIATI Società di Ingegneria S.p.A. (ROMA - RM)
- C.E.I.S.T. CONSORZIO ESTRATTORI INERTI SUL TAGLIAMENTO (TRIESTE - TS)
- CAIREPRO Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione SOC. COOP.VA (REGGIO EMILIA - RE)
- CILENTO INGEGNERIA s.r.l. PALERMO (PA)
- CITTA' FUTURA s.c. (LUCCA - LU)
- CONSILIUM Servizi di Ingegneria s.r.l. (FIRENZE - FI)
- CONTEC s.r.l. Consulenza Tecnica Servizi di Ingegneria (VERONA - VR)
- COOPROGETTI Srl (PORDENONE - PN)
- COOPROGETTI società cooperativa (GUBBIO - PG)
- DBA PROGETTI S.p.A. (SANTO STEFANO DI CADORE - BL)
- DINAMICA srl (MESSINA - ME)
- DUOMI Srl (PALERMO - PA)
- E.D.IN. S.r.l. - società di ingegneria PALERMO (PA)
- ENDACO s.r.l. - società di ingegneria (IVREA - TO)
- ENSER s.r.l. Società di Ingegneria (FAENZA - RA)
- ERRE.VI.A. Ricerca Viabilità Ambiente S.r.l. (TREZZANO SUL NAVIGLIO - MI)
- ETACONS s.r.l. (LECCE - LE)
- ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. (MILANO - MI)
- ETC Engineering s.r.l. (SPINI - TN)
- European Engineering - Consorzio Stabile di Ingegneria (ROMA - RM)
- F&M Ingegneria S.p.A. (MIRANO - VE)
- finepro s.r.l. (ALBEROBELLO - BA)
- G.T. ENGINEERING srl (BUSSETO - PR)
- GAE ENGINEERING S.R.L. (TORINO - TO)
- GEODES s.r.l. (TORINO - TO)
- GIAMBERARDINO srl (PRETORO - CH)
- GRANDE & PARTNERS ENGINEERING SRL (NAPOLI - NA)
- GUIDI & PARTNERS SRL (ZOLA PEDROSA - BO)
- HMR s.r.l. (PADOVA - PD)
- HYDEA S.p.A. (FIRENZE - FI)
- HYDRO ENGINEERING S.S. DI DAMIANO E MARIANO GALBO (ALCAMO - TP)
- HYDROARCH s.r.l. (ROMA - RM)

- HYDRODATA S.p.A. (TORINO - TO)
- I.G.&P. - Ingegneri Guadagnuolo & Partners s.r.l. (LAMEZIA TERME - CZ)
- IA CONSULTING ENGINEERING SRL (ROMA - RM)
- ICIS s.r.l. - Società di Ingegneria (TORINO - TO)
- ICONIA INGEGNERIA CIVILE srl (PADOVA - PD)
- IDF - INGEGNERIA DEL FUOCO SRL (FUNO DI ARGELATO - BO)
- I G OPERATION AND MAINTENANCE S.p.A. (POMEZIA - RM)
- IL QUADRATO srl (PADOVA - PD)
- IMPEL SYSTEMS s.r.l. (NOVENTA PADOVANA - PD)
- IN.CO.SE.T. srl SOCIETA' DI INGEGNERIA CONSULENZE E SERVIZI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (CAVA DE' TIRRENI - SA)
- INART srl (COURMAYEUR - AO)
- ING. CLAUDIO MARCELLO srl (MILANO - MI)
- INGEGNERI RIUNITI S.p.A. (MODENA - MO)
- INGEGNERIA E SVILUPPO I.E.S. srl (SAN VITALIANO - NA)
- INTE.CO. ENGINEERING s.r.l. (PORDENONE - PN)
- INTEGRA AES srl (ROMA - RM)
- IRD Engineering s.r.l. (ROMA - RM)
- ITACA Srl (NAPOLI - NA)
- ITALFERR S.p.A. (ROMA - RM)
- JACOBS ITALIA S.p.A. (COLOGNO MONZESE - MI)
- Kairos Engineering srl (ROMA - RM)
- Keios srl Development Consulting (ROMA - RM)
- LENZI CONSULTANT s.r.l. (ROMA - RM)
- LEONARDO srl (PISA - PI)
- LICCIARDELLOPROGETTI Società di Ingegneria srl (ACIREALE - CT)
- MAJONE&PARTNERS srl (MILANO - MI)
- MATILDI + PARTNERS Studio Associato di Ingegneria Civile (BOLOGNA - BO)
- ME STUDIO SOCIETÀ DI INGEGNERIA SRL (CASELLE TORINESE - TO)
- MITO Ingegneria srl (PARMA - PR)
- MM S.p.A. (MILANO - MI)
- MODIMAR s.r.l. (ROMA - RM)
- MOVING Architettura Ingegneria Territorio srl (SAN GREGORIO DI CATANIA - CT)
- NET Engineering S.p.A. (MONSELICE - PD)
- NO GAP PROGETTI s.r.l. (BOLOGNA - BO)
- NO.DO. E SERVIZI SRL (RENDE - CS)
- NORD_ING s.r.l. (MILANO - MI)
- P.S.E. s.r.l. Progetti di Sviluppo Engineering (NAPOLI - NA)
- PACE & PARTNERS srl (NAPOLI - NA)
- PASTORET Engineering & Consulting Srl (AOSTA - AO)
- PEGASO INGEGNERIA s.r.l. (MILANO - MI)
- PINI SWISS ENGINEERS srl (LOMAZZO - CO)
- POLIS srl (ROMA - RM)
- POLITECNICA - INGEGNERIA E ARCHITETTURA - Società Cooperativa (MODENA - MO)
- POSTORINO & ASSOCIATES ENGINEERING s.r.l. (MILANO - MI)
- PRELIOS INTEGRA SpA (MILANO - MI)
- PRESTING s.r.l. (SESTO SAN GIOVANNI - MI)
- PRO ITER - Progetto Infrastrutture Territorio s.r.l. (MILANO - MI)
- PROGER S.p.A. (ROMA - RM)
- PROGIN S.p.A. (ROMA - RM)
- PROTECO engineering s.r.l. (SAN DONA' DI PIAVE - VE)
- R & P ENGINEERING SRL ARQUATA SCRIVIA - AL)
- RECCHIENGINEERING SRL (TORINO - TO)
- RINA CONSULTING - D'APPOLONIA S.p.A. (GENOVA - GE)
- S.I.B. STUDIO INGEGNERIA BELLO SRL (BENEVENTO - BN)
- S.J.S. ENGINEERING s.r.l. (ROMA - RM)
- S.T.E. Structure and Transport Engineering s.r.l. (ROMA - RM)
- S.T.I.G. - Studio Tecnico Associato (CHIUSI SCALO - SI)
- SAGLIETTO engineering s.r.l. (CUNEO - CN)

- SEPI s.r.l. Studi Esecuzione Progetti Ingegneria (TRENTO - TN)
- SERTEC s.r.l. (LORANZE' - TO)
- SERVIZI INTEGRATI s.r.l. (NAPOLI - NA)
- SET srl - Servizi Edilizia Territorio (PORDENONE - PN)
- SETECO ingegneria s.r.l. (GENOVA - GE)
- SETI 2.0 Ingegneria s.r.l. (PRATO - PO)
- SIDERCAD S.p.A. (GENOVA - GE)
- SINECO S.p.A. (MILANO - MI)
- SINERGO SpA (MAERNE DI MARTELLAGO - VE)
- SINT Ingegneria s.r.l. (BASSANO DEL GRAPPA - VI)
- SINTEL Engineering srl (ROMA - RM)
- SIPAL SpA (TORINO - TO)
- SITECO s.r.l. (PAVULLO NEL FRIGNANO - MO)
- SO.TEC. s.r.l. Società Tecnica di Ingegneria (TORINO - TO)
- Spea Engineering S.p.A. (MILANO - MI)
- SPER SRL (PESCARA - PE)
- STEAM s.r.l. (PADOVA - PD)
- STECI s.r.l. (VERCELLI - VC)
- STUDIO ALTIERI S.p.A. (THIENE - VI)
- STUDIO AMATI s.r.l. (ROMA - RM)
- STUDIO CANGEMI s.a.s. (PALERMO - PA)
- Studio di Ingegneria Zilio - Ingeniotec (CASSOLA - VI)
- STUDIO FC & RR ASSOCIATI (MESSINA - ME)
- STUDIO GEOTECNICO ITALIANO s.r.l. (MILANO - MI)
- Studio KR e Associati s.r.l. (NAPOLI - NA)
- STUDIO MARTINI INGEGNERIA S.r.l. (MOGLIANO VENETO - TV)
- STUDIO MUZI & ASSOCIATI - società di ingegneria a r.l. (ROMA - RM)
- STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI SRL (ROMA - RM)
- Studio TECHNE' s.r.l. (LUCCA - LU)
- STUDIODERCOLE srl (PESCARA - PE)
- STUDIOSILVA s.r.l. (BOLOGNA - BO)
- SYLOS LABINI INGEGNERI E ARCHITETTI ASSOCIATI SRL (BARI - BA)
- SYSTRA-SOTECNI S.p.A. (ROMA - RM)
- TAU s.r.l. trasporti e ambiente urbano (MILANO - MI)
- TECHNIP ITALY DIREZIONE LAVORI SPA (ROMA - RM)
- TECHNIP ITALY S.p.A. (ROMA - RM)
- TECHNITAL S.p.A. (MILANO - MI)
- TECHNOLOGIES 2000 (PRATO - PO)
- TECNO HABITAT S.p.A. (MILANO - MI)
- TECNOLAV ENGINEERING s.r.l. (CAGLIARI - CA)
- TECNOSISTEM SPA (NAPOLI - NA)
- TECNOTEK S.r.l. (ACIREALE - CT)
- TECON srl (ASSAGO - MI)
- TERMOSTUDI srl società di Ingegneria (ANCONA - AN)
- THETIS SpA (VENEZIA - VE)
- TONELLI INGEGNERIA SRL (AVEZZANO - AQ)
- V.D.P. S.r.l. Progettazione Integrata Ambiente (ROMA - RM)
- VALLE 3.0 SRL (ROMA - RM)
- VIA INGEGNERIA s.r.l. (ROMA - RM)
- VITRE STUDIO SRL (THIENE - VI)
- WIP Architetti srl (SAN DONATO MILANESE - MI)
- ZIMATEC Studio Associato di Ingegneria (TORINO - TO)

DA 15 ANNI A FIANCO DELL'OICE PER TUTELARE I SUOI ASSOCIATI.



AEC MASTER BROKER, LLOYD'S BROKER DEDICATO AI RISCHI PROFESSIONALI DI AZIENDE, ENTI PUBBLICI E PROFESSIONISTI

- Soluzioni su misura per le **società di ingegneria iscritte all'Oice**
- Programmi assicurativi in **convenzione con associazioni** di categoria
- Lloyd's broker dedicato ai rischi professionali di **Aziende, Professionisti ed Enti Pubblici**
- Accordi di libera collaborazione con **600 corrispondenti** presenti capillarmente sull'intero territorio nazionale

Visita il nostro sito www.aecbroker.it

AEC MASTER BROKER SRL - LLOYD'S BROKER

AEC®
MASTER BROKER

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma

Filiale di Milano
Corso di Porta Vittoria 29 - 20122 Milano

info@aecbroker.it • www.aecbroker.it



NUMERO UNICO
199 199.626

Grafica e impaginazione
Novecento Media e Consulting Srl

Finito di stampare nel mese di luglio 2017 presso le Arti Grafiche srl, Pomezia

- > BUILDINGS
- > MANAGEMENT CONSULTING
- > INFRASTRUCTURES
- > ENVIRONMENT

VENICE

Via Belvedere, 8/10
30035 Mirano (VE)
T +39 041 5785711
fm@fm-ingegneria.com

MILAN

Viale Sondrio, 5
20124 Milano
T +39 02 67382250
fm@fm-ingegneria.com

UAE

Unit n. 3002 - plot n. C1
Jumeirah Lakes Towers Dubai
T +971 4 4393792
fm@fm-ingegneria.com

F&M Retail GmbH

Schanzenstrasse 39, D7
51063 Köln
T +49 221 9649650
info@fm-retail.de

F&M Middle East LLC

Al Khuwair, Muscat Grand Mall
Sultanate of Oman
T +968 22329999
fm-me@fm-ingegneria.com

oice



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica

L'OICE è l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica. Costituita nel 1965 come Associazione libera, apartitica e senza fini di lucro, l'OICE riunisce gli associati in uno spirito di collegialità e di mutua cooperazione, contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi della categoria.

Possono far parte dell'OICE le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (o analoghe organizzazioni dell'Unione Europea che svolgano significative attività nel territorio italiano), comunque costituite e dotate di: capacità operativa autonoma; mezzi e strutture adeguati; competenze intellettuali e tecniche idonee a svolgere, in modo indipendente ed a condizioni economiche remunerative, prestazioni e servizi professionali per clienti esterni.

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

OSSERVATORIO SUGLI APPALTI PUBBLICI D'INGEGNERIA

Dal 1994 l'OICE conduce un monitoraggio analitico del mercato dei servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, in particolare dei bandi di gara emessi da Amministrazioni Pubbliche in Italia e nell'Unione Europea.

AVVISI E BANDI DI GARA NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Notiziario quotidiano sulle gare pubblicate, sui progetti e finanziamenti internazionali. Archivio dei bandi di gara non scaduti accessibile agli Associati dal sito internet dell'OICE www.oice.it.

PROGRAMMA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il programma si sviluppa tramite un accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'ICE. E' inoltre operativa una stretta collaborazione su numerosi temi di comune interesse con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Grazie al programma, gli associati OICE possono usufruire di una serie di servizi e di sostegni per allargare all'estero il loro campo di azione.

AREA LEGISLATIVA

L'ufficio legale dell'OICE offre il continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi, a livello nazionale e comunitario, nelle aree di interesse. Su segnalazione degli associati interviene nelle sedi istituzionali competenti (Parlamento, Governo, Autorità indipendenti) su bandi e procedure di gare anomali.

ALTRI SERVIZI

News quotidiane, corsi e seminari, promozione attività Associati



www.oice.it